



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 48 - anno 90
29 novembre 2021

Rai 1 Rai Fiction

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Alessandra Mastronardi
CON TUTTA LA FORZA DI
CARLA

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

ANIMAZIONE CROSSMEDIALE, CARTOONS PUNTA AL FUTURO



Torna Cartoons on the Bay, ancora in versione digitale, ma non si poteva fare diversamente vista l'emergenza sanitaria che stiamo attraversando.

L'impegno verso un ritorno alla normalità, però, vivrà i suoi primi segnali con le anteprime cinematografiche previste nelle sale della città de L'Aquila. Un modo per anticipare anche l'edizione del 2022 in presenza che si terrà in Abruzzo.

Cartoons on the Bay compie 25 anni e nel corso della sua storia il mondo dei media è passato attraverso straordinarie rivoluzioni, che non hanno scalfito un Festival che si è sempre caratterizzato come luogo di sperimentazione e contaminazione, fondendo linguaggi e guardando sempre con attenzione alle innovazioni e alle nuove tecnologie.

Un luogo di incontro per adulti e bambini, una fucina di idee, un punto di riferimento per tutti gli addetti ai lavori.

Oggi il Festival promosso da Rai e organizzato da Rai Com è una realtà centrale per lo sviluppo del prodotto d'animazione e luogo d'incontro essenziale per molte produzioni. Una vera e propria festa dell'immaginazione e della creatività, rivolta al mondo produttivo, a quello della comunicazione e ai broadcaster, che nonostante le difficoltà lavorano quotidianamente per la crescita di un settore sempre più strategico. E la dimostrazione arriva dai tanti talenti mondiali dell'animazione che sono intervenuti a conferma della crescita raggiunta dall'evento.

Cartoons on the Bay ha saputo rappresentare al meglio quello che è lo spirito del Servizio Pubblico, con l'animazione crossmediale che ha trovato in questo Festival il suo palcoscenico naturale, rivolgendosi a una platea globale e incontrando in modo pieno il mondo dei nativi digitali.

Cartoons on the bay non ha perso la sua voglia di rimettersi in gioco e di ripensare il suo cammino. Per questo, sfogliando il nostro giornale, troverete un ampio servizio di presentazione di un evento che come sempre sarà una festa di colori, di fantasia, di animazione, di crossmedialità, ma soprattutto uno spaccato del mondo che viviamo

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 48
29 NOVEMBRE 2021

VITA DA STRADA

3



SPECIALE CARTOONS

Dal 3 all'8 dicembre la 25esima edizione del Festival internazionale dell'animazione crossmediale e della tv dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com

12

MATTEO PAOLILLO

E' Edoardo Conte in "Mare Fuori" ed è anche autore di "Sangue Nero", colonna sonora della serie

22

64° ZECCHINO D'ORO

In diretta dall'Antoniano di Bologna il 3, il 4 e il 5 dicembre su Rai1. Conducono Francesca Fialdini, Paolo Conticini e, nel pomeriggio finale, il direttore artistico Carlo Conti

32

64° ZECCHINO D'ORO

Il valore della musica e della solidarietà: intervista a frate Giampaolo Cavalli, dal 2016 direttore dell'Antoniano di Bologna

34

RE GRANCHIO

Il film, diretto da Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, coprodotto da Rai Cinema, è stato presentato fuori concorso al Torino Film Festival. Nelle sale da giovedì 2 dicembre

24

NICOLAS MAUPAS

"L'arte ci può salvare": intervista all'attore italo-francese, tra i volti rivelazione delle ultime stagioni televisive

18

ALESSANDRA MASTRONARDI

"La danza è una filosofia di vita, quasi una devozione": l'attrice interpreta Carla Fracci nel film di Emanuele Imbucci. Domenica 5 dicembre, in prima serata su Rai1

6

UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA

Cristiano Caccamo ed Emanuela Rei sono tra i protagonisti della commedia diretta da Volfango De Biasi, al cinema da giovedì scorso

26

LA VERA STORIA DELLA UNO BIANCA

In una docuserie il racconto inedito di una guerra che ha insanguinato l'Emilia-Romagna e le Marche per sette lunghi anni. Il 29 novembre in prima serata su Rai2

30

SAPIENS

La costruzione della bellezza: la quarta puntata del programma di Mario Tozzi è in onda sabato 4 dicembre alle 21.45 su Rai3

36

#MAESTRI

Le lezioni della settimana

38

IL GIOVANE OLD

Il nuovo show di Nicola Savino in esclusiva su RaiPlay dal 6 dicembre

41

IL NATALE DI RAIPLAY

Per tutto il mese di dicembre, esclusive, anteprime, film, cartoni, una super offerta per le feste dedicata a tutta la famiglia

42

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

44

ESTERNO GIORNO

Perché si fa cinema? Lo raccontano Jasmine Trinca, Valerio Mastandrea, Saverio Costanzo e Domenico Procacci. Sabato 4 dicembre alle 23.15 su Rai Movie

46

LE STANZE DI ROL

Rai4 al Torino Film Festival con "Lucky" di Natasha Kermani e "The Dark and the Wicked" di Bryan Bertino

48

MUSICA

Cantante, conduttrice televisiva, attrice e modella, Luisa Corna torna alla musica con un nuovo lavoro, "Le cose vere"

50

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

52

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

54

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al Primo Dirigente Angela Altamura, la prima donna a dirigere la Divisione Anticrimine della Questura di Roma

58

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

62

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

64

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

66



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 48 - anno 90
29 novembre 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorrieretv

Grazie Carla

Domenica 5 dicembre, in prima serata su Rai1, il film di Emanuele Imbucci racconta l'étoile italiana più acclamata sui palcoscenici di tutto il mondo. La protagonista al RadiocorriereTv: «La danza è una disciplina che ti forma il fisico, la mente, è una filosofia di vita, quasi una devozione»

Rai 1 **Rai Fiction**

Cosa ha significato “essere” Carla?

È stata una grandissima emozione, una responsabilità e al tempo stesso una bellissima esperienza. Capita raramente di avere un ruolo simile, di portare sullo schermo un'icona internazionale, che per di più ha partecipato attivamente alla scrittura della sceneggiatura, alla scelta del cast. È stato meraviglioso, un regalo pazzesco.

Cosa sapeva di Carla Fracci prima delle riprese e cosa invece ha imparato dell'étoile nel corso di questa esperienza?

Conoscevo la signora Fracci come ballerina, come artista, in modo particolare ciò che ha fatto nella parte finale della sua carriera. Non conoscevo invece le sue umili origini. Non sapevo quanto fosse stato duro diventare étoile e quanto lavoro, quanta grinta, quanta forza ci avesse messo, negli anni, nel lungo percorso verso il successo. Ho scoperto la donna straordinaria che era. Le chiesi quale messaggio voleva che il film portasse al pubblico. La sua risposta fu chiara, “la forza e la passione che ho messo nel mio lavoro”. Ho provato in tutti i modi a riportare questo sullo schermo.

Che ricordo ha del vostro primo incontro?

Avvenne su Zoom, io ero emozionatissima. Avevamo cominciato le riprese da una settimana. Un giorno mi dissero che quella sera avrei avuto la possibilità di incontrare la signora Fracci. Venivo dal set e non mi struccai, perché volevo che mi vedesse già con il trucco del personaggio. Fu bellissimo. Da subito la signora notò che l'attaccatura dei miei capelli, ricostruita appositamente dai parrucchieri, era a forma di cuore. E così mi disse: “hai l'attaccatura come la mia, sarà un segno del destino”. Sorrisi, non ce la feci a dirle che era un trucco scenico.

Come avvenne invece il primo incontro reale?

Fu al Teatro alla Scala. Stavamo girando l'ultima scena del film. Ero vestita con il costume dello “Schiaccianoci”, quello originale del Teatro degli anni Settanta, e portavo la coroncina che aveva indossato lei. La signora se ne accorse. Diventai di ghiaccio. Io ero lei, e lei era lì (racconta con emozione). Fu molto strano. Mi disse di trovarsi per la prima volta su quel palco senza dovere ballare. Risposi che non mi sarei mai azzardata a farlo. A danzare al mio posto, nel film, l'étoile Susanna Salvi, scelta proprio dalla signora Fracci.

Come furono le vostre conversazioni?

Parlare con lei è stato piacevolissimo. Aveva una voce calma, pacata ma precisa. Seria. Ogni parola era pesata, mai fuori posto. Mi diceva di essere nata in mezzo alle galline, tutto ciò che aveva imparato lo aveva fatto a sue spese. Voleva che dal racconto uscisse questo tipo di onestà.

Carla Fracci e il Teatro alla Scala, un rapporto da sempre intenso...

Carla Fracci e la Scala erano un'unica cosa. Da bambina iniziò lì. La Scala le ha dato la possibilità di imparare tutto ciò



che sapeva, senza farle pesare le umili origini. Il Teatro apriva le selezioni a tutti, senza distinzione, cercando solo il talento, un esempio di meravigliosa democrazia artistica. Carla Fracci crebbe lì, si diplomò e iniziò a girare per il mondo, senza mai dimenticare il suo Teatro, dove tornò tantissime volte. È stato incredibilmente emozionante quando a Milano, la sera della proiezione, le giovanissime ballerine della Scala sono uscite sul palco e hanno fatto l'inchino dedicandolo alla signora Fracci e al pubblico.

Le belle parole che le ha rivolto Beppe Menegatti, marito della signora Fracci, cosa le hanno lasciato?

Sono state ciò di cui avevo bisogno. Avevo fatto questo film per lei, che non è riuscita a vederlo. Percepire l'emozione del signor Menegatti e sentire le sue parole è stato molto toccante. Ci siamo emozionati entrambi.

Se dovesse descrivere Carla Fracci con un unico pensiero, quale utilizzerebbe?

Carla Fracci era la danza. Era l'eleganza fatta donna e l'espressione di quest'arte meravigliosa.

Conclusa questa esperienza è mutato il suo sguardo sull'arte, sulla danza?

È cambiato il mio rapporto con i ballerini, con la danza classica. Provo una stima e un rispetto profondissimi. La danza è una disciplina che ti forma il fisico, la mente, una filosofia di vita, è quasi una devozione. Sono entrata in un mondo che non conoscevo, che mette in luce quanto l'arte sia importante per le giovani generazioni. La signora Fracci ha avuto il supporto della sua famiglia, cosa importantissima. Oggi si pensa spesso a portare i bimbi a fare sport per tenerli occupati, si dovrebbe puntare anche sulla formazione artistica.

La danza è disciplina e sacrificio, cosa rappresentano per lei queste parole?

Il mio mondo, sono parole che descrivono il mio rapporto con la recitazione. Amo il mio lavoro, lo affronto con forza e rispetto. Non mi prendo sul serio, ma prendo sul serio ciò che faccio. I ballerini sono soli sul palco con il loro corpo, devono plasmarlo per farlo diventare leggerissimo. L'attore deve rendere conto a se stesso, ma anche a un'intera troupe, al mondo che gira loro intorno.

La signora Fracci non ha potuto assistere al film, quale commento le sarebbe piaciuto ricevere da lei se l'avesse visto?

Non so rispondere. Io le avrei detto semplicemente grazie e, potendo, l'avrei abbracciata. ■



La storia inizia così

Campagna lombarda 1944. Sotto il cielo solcato dai bombardieri americani una bambina trova conforto nel quieto volo di libellule che danzano nel vento sopra un laghetto. Ventisei anni dopo un taxi attraversa Milano; a bordo la stessa bambina è ora l'icona del balletto italiano Carla Fracci, acclamata sui più importanti palcoscenici del mondo. "Carla Fracci è stata una donna che ha raccolto innumerevoli successi, attenta al rapporto col suo pubblico, ma che ha saputo sempre difendere l'indipendenza delle proprie

scelte – afferma il regista Emanuele Imbucci – così, con la salda volontà di mettere alla luce un bambino mentre era al culmine della carriera, in contrasto col mondo del balletto dell'epoca che vedeva impossibile il binomio ballerina – madre, compie un gesto di grande coraggio ed emancipazione che mostra tutta la modernità di questo grandissimo personaggio". Le musiche originali sono di Pasquale Catalano (Edizioni Curci – Rai Com). ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri



te digitale. Una scelta in sintonia con le nuove generazioni che vivono sempre più immerse nei media digitali; e in linea con le strategie aziendali, che tengono in debito conto lo scenario in profonda evoluzione".

A presentare in conferenza stampa l'edizione 2021 di "Cartoons on the Bay", prima tra tutti la presidente di Rai Com, Teresa De Santis: "Questo festival, grazie anche al grande lavoro del direttore Roberto Genovesi, va oltre l'animazione nei termini tradizionali, centra tutto sulla crossmedialità, cioè sullo sviluppo avanzato e sulla possibilità di usare l'animazione come apripista nella capacità di costruire nuovi modelli produttivi. La Rai pensa di poter dare un contributo importante con questa iniziativa e con questa vetrina che porta materiale proveniente da tutto il mondo. Abbiamo tutti bisogno di nuove ispirazioni per produrre con nuove modalità 'multiplatforma', dalla Tv lineare alle piattaforme, che con il Covid hanno insegnato a fruire in maniera massiva il prodotto in modo differente". Soddisfatto anche l'amministratore delegato di Rai Com Angelo Teodoli: "Vorrei paragonare i cartoni animati all'olio perché sono un veicolo importante, un fluidificatore di cultura, hanno un

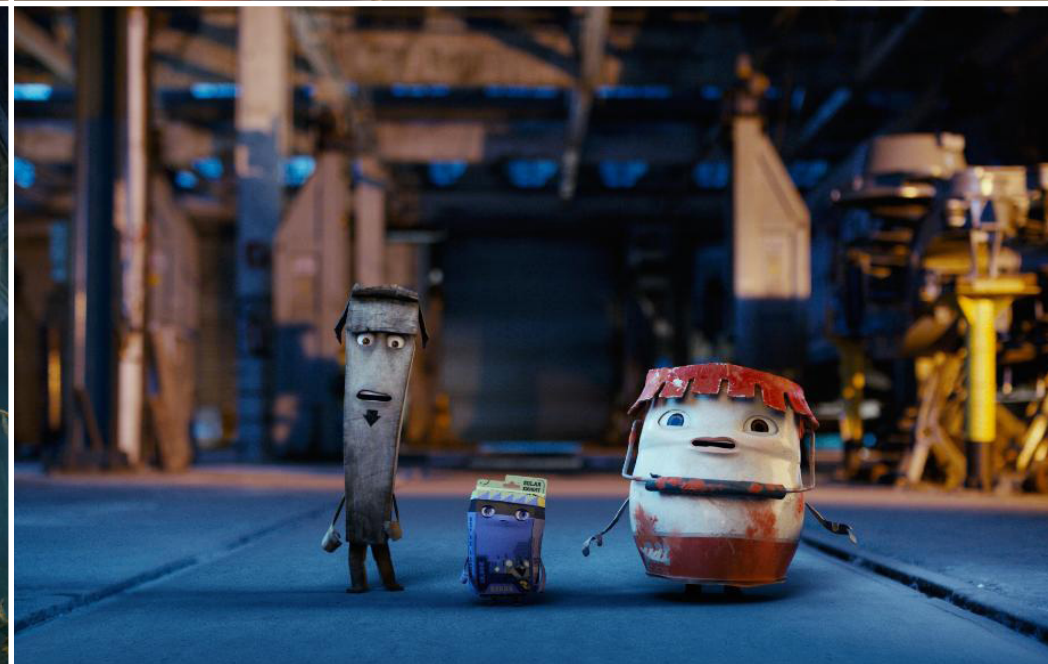
CARTOONS ON THE BAY IN MULTIPIATTAFORMA

Dal 3 all'8 dicembre la 25esima edizione del Festival internazionale dell'animazione crossmediale e della tv dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com. Digital, Live & Hibrid, tre anime per essere in linea con un mondo in evoluzione

Ci siamo. Pochi giorni ancora e "Cartoons on the Bay" aprirà i battenti con la sua 25esima edizione. In attesa del 2022, quando il Festival tornerà in presenza in Abruzzo, Rai e Rai Com hanno presentato il ricchissimo calendario dell'edizione prossima al taglio del nastro, che vivrà sulle piattaforme Cartoons on the Bay Channel, RaiPlay e Mymovies.it che offriranno al pubblico e agli accreditati ti-

pologie diverse di contenuti, dalle interviste con i protagonisti dell'animazione e del mondo dei linguaggi transmediali, alle opere selezionate per i concorsi internazionali, il tutto organizzato con un palinsesto on demand. "Nel corso della sua storia, dal 1996 ad oggi, il mondo dei media è passato attraverso straordinarie rivoluzioni, scoprendo nuovi supporti e nuove modalità di fruizione, intrecciando linguaggi e tecnologie, rispondendo ai cambiamenti sociali e culturali, alle continue trasformazioni di gusti e comportamenti – afferma Marinella Soldi, presidente della Rai – In tutto questo tempo – un quarto di secolo! – 'Cartoons on the Bay' non ha mai perso il passo, diventando così Festival di riferimento dell'animazione crossmediale. Un appuntamento periodico di rilievo internazionale, che la Rai ha deciso di connotare come evento prevalentemen-





linguaggio paragonabile a quello di un buon olio. Se fai assaggiare un buon olio a un americano, a un sudafricano, la reazione sarà sempre la stessa. Sono un veicolo importante perché diffondono cultura e quasi prescindono dal linguaggio perché sono essi stessi un linguaggio". Direttore artistico del festival per la dodicesima stagione consecutiva è Roberto Genovesi: "I contenuti di questa edizione, che sarà ricchissima, sono in parte anticipati dal manifesto disegnato per noi da Andrea Cascioli e dedicato al grande Nathan Never, l'eroe della scuderia della Sergio Bonelli Editore che proprio il 18 giugno del 2021 ha festeggiato i suoi 30 anni di vita. Quest'anno sono anche 10 anni che il grande Sergio Bonelli ci ha lasciato. Un'altra delle cose che vogliamo ricordare fortemente è la scomparsa di Franco Battiato celebrato con la sua canzone 'No time no space' nel manifesto. Ricorrono anche i 100 anni dalla nascita di Emanuele Luzzati che noi celebriamo sempre con il suo Pulcinella". Al fianco di "Cartoons on the Bay", ancora una volta Rai Ragazzi: "L'edizione 2021 è particolarmente importante perché presenta le migliori opere d'animazione e per ragazzi realizzate e

portate a compimento nel corso della pandemia – afferma il direttore Luca Milano – è bello notare la qualità e la quantità delle opere italiane in Rassegna, frutto del lavoro dei talenti e delle società di produzioni indipendenti del nostro Paese con la collaborazione e il sostegno di Rai Ragazzi". Dopo il grande successo dello scorso anno, il Festival torna su RaiPlay: "L'offerta sulla piattaforma fruibile online sarà centrata sul premio Hall of Fame a Fusako Yusaki. Una lunga intervista e una retrospettiva dedicata consentiranno agli appassionati di rivedere alcune delle sue famose animazioni in plastilina, premiate in tutto il mondo" anticipa la direttrice Elena Capparelli. In attesa del ritorno in presenza del Festival, le proiezioni in anteprima di pellicole per ragazzi, in animazione e live action, previste dal 3 all'8 dicembre sullo schermo del Movieplex de L'Aquila. Si parte il 3 con "Trash", di Luca Della Grotta e Francesco Dafano, animazione italiana incentrata su temi ambientalisti che sta facendo il giro del mondo tra festival e vendite internazionali. Il 4 dicembre è la volta di "Wolfwalkers", film candidato sia all'Oscar che allo European Film Award come mi-

glior film d'animazione. Il 5 dicembre il pubblico de L'Aquila potrà accogliere i primi ospiti del festival. Il regista Francesco Cinquemani presenterà infatti "Ladri di Natale" in compagnia di uno dei protagonisti del film, Tom Arnold. Il 6 dicembre una coppia famosissima, "Tom & Jerry", diventerà i bambini in sala nella loro ultima avventura, in cui i due personaggi animati si inseguono senza esclusione di colpi in uno spazio live action. Il 7 dicembre sarà la volta di "Yaya & Lenny: The Walking Liberty", l'ultima creazione della MAD, factory napoletana vincitrice del David di Donatello come miglior produzione per Gatta Cenerentola e dell'EFA come miglior film d'animazione con L'arte della felicità. Gran finale l'8 dicembre con "La strega di Natale", il secondo film diretto da Francesco Cinquemani che sarà questa volta accompagnato da William Baldwin e Cristina Moglia, protagonisti del film. "Cartoons on the Bay" assegnerà anche in questa edizione i prestigiosi "Pulcinella Awards", in gara centinaia di opere provenienti da 40 Paesi. Ad entrare nella Hall of Fame di Cartoons

sarà invece Fusako Yusaki, maestra dell'arte dell'animazione a passo uno in plastilina, le cui opere televisive hanno fatto crescere quattro generazioni di piccoli spettatori italiani attraverso le trasmissioni della RAI dedicate al pubblico dei giovanissimi. Si ritroverà al fianco di Bruno Bozzetto, Don Bluth e Guido Manuli nel museo virtuale del festival. A lei sarà dedicata un'ampia retrospettiva sulla piattaforma RaiPlay. Tra i protagonisti dell'edizione 2021 Tommy Tallarico, il più prolifico sviluppatore di videogiochi della storia, che racconterà la sua esperienza nell'industria che lo vede protagonista da trent'anni. Dal Giappone arriva invece Gōichi Suda, che offrirà una visione diametralmente opposta del mondo videoludico rispetto al suo collega statunitense. Lev Manovich e Henry Jenkins, due tra i maggiori esperti di cultura digitale contemporanea, ci guideranno verso scenari futuri sempre più vicini, in cui le arti e il mondo virtuale sono sempre più legati. Tutte le masterclass saranno visibili su Cartoons on the Bay Channel, all'interno del sito ufficiale di [Cartoonsbay.rai.it](https://cartoonsbay.rai.it) ■

IL MANIFESTO UFFICIALE

Quest'anno è firmato da Andrea Cascioli e vede protagonista Nathan Never, l'eroe del futuro della scuderia della Sergio Bonelli Editore, che festeggia i suoi 30 anni di vita. Un poster pensato come la copertina di un albo di Nathan Never, con tutti gli elementi grafici che i suoi lettori hanno imparato a riconoscere sin dall'ormai mi-

tico numero 1. Al fianco di Nathan Never troviamo il sodale Sigmund Baginov, il genio dei computer dell'Agenzia Alfa. Sullo sfondo il Pulcinella di Cartoons on the Bay veglia su entrambi, mentre i compagni dell'Agenzia Alfa e i poster delle precedenti edizioni del festival fluttuano nel cyber-spazio. ■



Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

L'ARTE CI PUÒ SALVARE

Rai 1 Rai 2 Rai Fiction

TV RADIOCORRIERE

*È Simone nella serie "Un professore" (Rai1)
e Filippo in "Mare fuori 2" (Rai2). Il RadiocorriereTv
incontra l'attore, tra i volti rivelazione
delle ultime stagioni televisive*

Era l'autunno di due anni fa quando debuttava in "Mare fuori", sono poi venuti "Nudes", "Un professore" e ancora "Mare fuori"... come rivede gli ultimi due anni di Nicolas Maupas?

Sono stati estremamente intensi e completamente da scoprire. Quello di "Mare fuori" è stato il mio primo lavoro, tutto è cominciato da lì. Dopo il lockdown ho avuto l'occasione di ritornare sul set con "Un professore", entrambe le esperienze mi hanno dato tanti insegnamenti e mi hanno fatto aprire gli occhi su quello che è il grande lavoro dell'attore. Mi reputo estremamente fortunato per queste occasioni, per avere lavorato con registi come Alessandro D'Alatri, Carmine Elia, Laura Luchetti, con attori come Alessandro Gassmann. Maestri che ho incontrato sul mio percorso. Sono molto devoto e grato ai loro insegnamenti.

In "Un professore" veste i panni di Simone, l'allievo di un papà-professore con il quale ha non pochi contrasti. Come ha vissuto il suo personaggio?

Tornare sui banchi di scuola a distanza di quattro-cinque anni dalla fine del liceo è stata un'esperienza incredibile. Con Alessandro D'Alatri abbiamo costruito il personaggio di Simone in fasi diverse, cercando di dare verità a ognuna di esse pur nel segno della continuità. Simone è un personaggio che usa l'arroganza, la rabbia, come risposta alla sua situazione familiare e a ciò che sta succedendo dentro di lui. Mi ci sono affezionato molto, nonostante all'inizio abbia dovuto combatterci veramente tanto. Mi è piaciuto costruire il rapporto tra Simone e il padre, percorso nel quale mi ha accompagnato Alessandro. Simone fa ormai parte di me, è un personaggio che amo e proteggerlo.

La filosofia e lo studio insegnano a interpretare la vita, a scegliere con maggiore consapevolezza, che ruolo hanno per lei?

Fondamentale. Ho 23 anni e ho trascorso la maggior parte della mia vita a scuola. La filosofia l'ho sempre studiata con passione perché consente di trovare tante risposte per la nostra vita sociale. Mi iscrissi al liceo classico con l'obiettivo di continuare anche successivamente quegli studi, ma nonostante mi piacessero, mi resi conto che non facevano parte di me. Cambiai e andai al linguistico che, essendo io bilingue, ho affrontato più facilmente. Sono stati anni divertenti pur non essendo stato uno studente modello, la media non era da otto (sorride).

Cosa ci racconta del suo rapporto con i professori?



©Sabrina Cirillo

Alcuni li ho amati veramente tanto. Quello di filosofia non era come Dante ma efficace quanto Dante. Anche gli insegnanti di italiano e francese mi hanno aiutato molto nel percorso della mia vita.

Quando è arrivato il richiamo della recitazione?

Al quinto anno di liceo. Cercai una scuola e scelsi l'“Accademia 09” di Milano. A farmi scoprire cosa voglia dire fare l'attore ed essere un attore è stato il coach Michael Rodgers. Mi ha insegnato a guardare i dettagli e le sfumature delle cose. Ad agire con fragilità e delicatezza sulle piccole cose, senza mai usare troppo la forza.

Come avrebbe vissuto il fatto di avere suo padre come insegnante?

Me lo sono chiesto e di sicuro avrei fatto fatica. Il fatto che un genitore diventi anche un professore può portare a un rapporto conflittuale, incontrare nella scuola una figura che fa parte della tua vita privata è difficile. Forse però mi sarei anche divertito (*sorride*).

Gli amici sono elementi centrali nella vita di un giovane, quanto lo sono stati e lo sono per lei?

Sono nato e cresciuto a Magenta, un piccolo paese nei pressi di Milano, non ho avuto la possibilità di costruire da subito un gruppo di amici, come può accadere quando frequenti l'oratorio. Sono cresciuto in mezzo ai cani, ai boschi (*sorride*). A 16 anni ho cominciato a uscire con amici del liceo e per me è stata una grande scoperta, un ingresso in società, ho cominciato a vedere il mondo insieme a loro, mi sono divertito. I rapporti che ho costruito a 15-16 anni sono ancora oggi i più importanti.

Con i suoi personaggi, vista la sua giovane età, sta esplorando il mondo giovanile da più punti di vista, come sono i giovani d'oggi?

Ho potuto vivere vite diverse di questi adolescenti e confrontarmi con i loro demoni interiori. Non sono ancora in grado di farmi portavoce di certe battaglie, ma sono legato ai valori in cui credo e penso che questa generazione possa essere una chiave di svolta. Siamo estremamente sovraesposti nei social media, una vetrina che innesca tantissime ansie, ma che può anche darci tantissime opportunità, uno strumento a doppio taglio. A volte i social media ci danno l'impressione di avere diritto di dire quello che pensiamo a chi e come vogliamo, ma dall'altra parte ci siamo noi, ci sono i nostri coetanei. Questa

sovraesposizione crea dubbi, domande, instabilità. Vedo persone che vanno alla ricerca di qualcosa che a volte non fa parte di loro, lo fanno perché devono cercare approvazione sociale. Credo anche che questa generazione abbia grande forza: vedo tanta arte, tante battaglie portate avanti, tanta voglia di cambiare il mondo, le cose. Sono fiducioso e cercherò di fare parte di questo moto di rivoluzione giovanile. Temi come la politica e i cambiamenti climatici mi interessano, vorrei vedere al tempo stesso più gentilezza nel mondo, più semplicità e buoni valori.

Come è stato il ritorno a “Mare fuori”...

“Mare fuori” è il progetto al quale sono maggiormente legato. Il gruppo di attori che recita nella serie è diventato anche un gruppo di amici. Ho un rapporto fantastico, del quale sono veramente grato, con Massimiliano Caiazzo (*Carmine*), che è il mio compagno di cella a tutti gli effetti (*sorride*). La pandemia ci ha un pochino destabilizzati, ci ha dato un po' di difficoltà nel lavoro, cosa che ci ha a tratti legati di più e a tratti divisi. Venivo da sette mesi e mezzo di set in “Un professore” ed ero molto stanco, stanchezza che mi ha fatto sperimentare uno sforzo fisico maggiore, che mi ha consentito di arrivare a certi risultati con una bella grinta. È stato bello, Milena Coccozza e

Ivan Silvestrini sono stati registi formidabili, Milena è rock puro e Ivan è estetica, raffinatezza, due mondi che hanno coesistito in maniera intelligente.

Si dice che la recitazione obblighi a un profondo lavoro introspettivo. Quello che lei è oggi quanto è stato influenzato da ciò che sta facendo in questi anni?

Recitare, lavorare sul personaggio significa farlo su noi stessi. Prima di andare a risolvere certi crucci del personaggio bisogna risolvere i nostri. In questi due anni mi sento molto cambiato. A volte, quando torno a Magenta dove sono cresciuto, trovo tutto uguale tranne me. Non sono più quello di tre anni fa, non sono più il ragazzino del liceo. Credo di essere diventato più paziente e aperto, mi rendo conto di avere sviluppato un po' la capacità d'ascolto. Ho voglia di fare grandi cose ma non per me. Quello dell'attore è un servizio. Ho iniziato perché avevo bisogno di cambiare qualcosa in me, ora faccio questo lavoro per cambiare qualcosa al di fuori di me. Quello dell'arte è un mondo più salvifico di altri, che ci rende tutti più umani. Ciò che a volte differenzia l'umano dall'animale è l'istinto creativo, il bisogno di arte. Sono molto contento del percorso che sto facendo. ■



©Anna Camerlingo

E' Edoardo Conte in "Mare Fuori" ed è anche autore della colonna sonora della serie, prodotta e distribuita da Rai Com. "Con la mia canzone – dice – vorrei far riflettere sul tema della violenza"

Nella seconda stagione di "Mare Fuori" ogni detenuto è chiamato ad un rapporto con la propria famiglia e dovrà compiere una scelta. Cosa possiamo dire di Edoardo?

La moglie partorisce ed Edoardo viene chiamato al dovere di padre. Questo influisce su tutte le scelte e le dinamiche del carcere. Ma mi viene da pensare anche al rapporto con la madre, che è felice di diventare nonna e che pensa che Edoardo si dedicherà alla famiglia. Troverà in lui però le stesse caratteristiche di suo padre, che l'ha abbandonata e che l'ha lasciata sola.

Come cambierà invece in questa seconda stagione il personaggio di Edoardo Conte?

Sicuramente rispetto alla prima stagione in cui è sempre stato lontano dalle dinamiche aggressive, con la morte di Ciro, cambierà molto. Siccome ha perso un amico ed è molto arrabbiato, inizierà strategie in nome dell'onore criminale che lo legava all'amico. Edoardo diventa molto più scomodo. Vedremo delle cose che non abbiamo visto, sfumature più aggressive e violente.

L'adolescenza, la giovinezza, sono un periodo della vita bellissimo, ma anche tormentato, delicato da raccontare. Come ci riuscite?

Sicuramente molti di noi sono adolescenti, mentre noi più grandi ce la ricordiamo bene. In quel periodo della vita si fanno scelte senza capire quanto incideranno sul futuro. I ragazzi della serie hanno quasi la sensazione di non poter scegliere. Sono personaggi che si trovano a fare scelte sbagliate perché non hanno alternativa. Il compito della generazione che viene prima è quello di proporre alternative. E l'arte è molto importante per questo. L'arte può avvicinare a cose totalmente diverse.

Lei è autore di "Sangue Nero". Com'è nata questa canzone?

La sceneggiatrice mi ha contattato e mi ha chiesto di scrivere una canzone per la seconda stagione. Il titolo lo ha scelto lei e da lì ho composto questa canzone che parla della violenza nel carcere. C'è chi riesce a gestire la rabbia



SANGUE NERO

Rai 2 Rai Com Rai Fiction



e chi no. Mi sono appunto concentrato sulla gestione di certi sentimenti. E' un tentativo di far riflettere sul tema della violenza.

Quando è iniziato il suo legame con la musica?

Quanto ho visto "8 Mile" di Eminem. Ho sempre ascoltato molta musica e ho fatto freestyle. Tuttavia, mi sono concentrato di più sulla recitazione, fino a quando, nel 2015, è uscito l'album di Salmo. Da quel momento ho iniziato a scrivere qualcosa e dal 2017 ho intensificato la mia attività nella musica.

Lo scorso anno la soundtrack della serie Tv ha collezionato numeri molto importanti. Si aspetta lo stesso risultato?

La sigla è stata molto ascoltata e condivisa e mi fa molto piacere che arrivi ad un ragazzo di Secondigliano o di Milano. Al di là del successo, spero che spinga a riflettere. C'è un insegnante che dice che il successo è un participio passato. Per me il successo esiste se il messaggio contenuto nella canzone arriva a più persone possibile. ■



Rai Cinema

RE GRANCHIO

Quando la storia vive attraverso le leggende. Alcuni vecchi cacciatori ricordano insieme la storia di Luciano, un ubriacone che nella Tuscia del Tardo Ottocento si ribella al principe locale per proteggere la donna che ama. Il film, diretto da Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, coprodotto da Rai Cinema, è stato presentato fuori concorso al Torino Film Festival. Nelle sale da giovedì 2 dicembre

Siamo in Italia, ai giorni nostri, ma la vicenda narrata sullo schermo da Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis ci porta in un batter d'occhio indietro nel tempo di 150 anni. Alcuni vecchi cacciatori stanno rievocando la storia di Luciano, un ubriacone che vive in un borgo della Tuscia. Il suo stile di vita e la sua ribellione al dispotico principe locale lo hanno reso un reietto per il resto della comunità. In un estremo tentativo per proteggere dal principe la donna che ama, Luciano commette un atto scellerato che lo costringe a fuggire in esilio nella Terra del Fuoco. Qui, la ricerca di un mitico tesoro, al fianco di marinai senza scrupoli, si trasforma per lui in un'occasione di redenzione. Ma la febbre dell'oro non può seminare che tradimento, avidità e follia in quelle terre desolate. “Re Granchio” nasce da un racconto che abbiamo sentito in una casina di caccia di un piccolo paese della Tuscia – affermano i registi – Conoscevamo Ercolino, il proprietario della casina, ritrovo abituale dei cacciatori della zona, dove si mangia, si beve ci si racconta storie. Una di queste leggende, quella di una pantera che terrorizzava i dintorni, ci

ha dato lo spunto per ‘Belva nera’. Durante le riprese, i cacciatori ci hanno raccontato un'altra storia, da cui abbiamo tratto poi un secondo documentario: ‘Il Solengo’. Ancora una volta, durante la realizzazione di quel film, abbiamo ascoltato una leggenda: quella di Luciano, l'eroe di ‘Re Granchio’. Ogni nuova storia raccontataci dai cacciatori aveva un respiro più ampio della precedente, ma allo stesso tempo molti meno dettagli. Quella di Luciano cominciava a Vejano e finiva in Sudamerica, nella Terra del Fuoco. Tuttavia, avevamo poche informazioni sul personaggio e sull'epoca a cui risalivano i fatti. Ancora meno erano le notizie sul suo arrivo in America. Abbiamo dovuto immaginare quasi tutto. Forse è per questo che abbiamo progressivamente abbandonato il documentario per la finzione. Gli attori della prima parte del film sono per lo più i paesani di Vejano: contadini, operai e cacciatori. “Ne conoscevamo già la maggior parte dal film precedente – proseguono i registi –

Abbiamo provato con loro per molto tempo, raccogliendo gli spunti per indirizzare il nostro processo di scrittura. Abbiamo consultato degli archivi per trovare le tracce del viaggio che, secondo i nostri amici cacciatori, Luciano avrebbe compiuto tra la fine del Diciannovesimo e l'inizio del Ventesimo secolo. Ricercando tra i passeggeri delle navi dirette in Argentina c'era un omonimo: avrebbe potuto essere il nostro Luciano”. “Re Granchio”, nelle sale dal 2 dicembre, è il primo film di finzione di Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis. “Abbiamo gusti comuni – concludono – senza dubbio condividiamo l'idea che il cinema d'autore non debba essere trattato come un genere cinematografico a sé stante. Quello che più ci interessa, come autori, è di esplorare il linguaggio del cinema di genere. ‘Re Granchio’ parte da un luogo piccolissimo, una casina in cui si ritrovano dei cacciatori; ma per arrivare alla fine della storia devi arrivare in capo al mondo, in Terra del Fuoco”. ■





...MA QUANDO
C'È L'AMORE...

Un rapporto intenso e appassionato tra due giovani rischia di naufragare per qualche "segreto" di troppo. Perché Adalberto è un licanthropo e Luna è umana. Cristiano Caccamo ed Emanuela Rei sono tra i protagonisti della commedia diretta da Volfango De Biasi, nelle sale italiane da giovedì scorso. Il RadiocorriereTv ha intervistato i due attori. Nel cast anche Massimo Ghini, Lucia Ocone, Lillo, Ilaria Spada, Paolo Calabresi

Ci presentate Luna e Adalberto?

EMANUELA: Luna è una ragazza solare, innamoratissima del suo Adalberto e ricambiata. Ma una volta rimasta incinta deve conoscere i genitori del fidanzato, che sono un po' particolari (*sorride*). L'occasione farà venire a galla numerosi altari e si scoprirà che anche lei ha detto qualche bugia...

CRISTIANO: Quando scopre che Luna è incinta, Adalberto, nato da una coppia di mostri, si trova in grande difficoltà. L'unica possibilità che ha per sapere se il figlio nascerà come lui, o umano come Luna, ignara di tutto, è andare a casa dei genitori per consultare lo specchio magico...

La commedia, il grottesco, un film divertente con un cast d'eccezione, come è andata?

EMANUELA: Una bellissima esperienza, anche perché amo la commedia, la comicità. Sono contenta di avere ritrovato Cristiano, con il quale avevo girato una serie per ragazzi una decina di anni fa, altrettanto contenta di avere lavorato con un cast di grandi attori come Lillo, Lucia Ocone, Massimo Ghini, Paolo Calabresi, Ilaria Spada, persone splendide con un umorismo pazzesco che mi hanno aiutato tantissimo.

CRISTIANO: Mi sono trovato molto bene. Di commedia horror in Italia non se ne fa tantissima, le dinamiche sono quelle familiari che qui vengono portate all'estremo. Quasi tutti in famiglia si ritrovano una mamma gelosa e uno zio un po' strano (*sorride*).

Una commedia che gioca sulle nostre imperfezioni, sulle differenze...

EMANUELA: Sulle mostruosità di ognuno di noi (*sorride*).

CRISTIANO: Sulle differenze e sulla loro accettazione. Il mio personaggio voleva stare lontano dalla sua famiglia, poi deve accettarla, ma i mostri in realtà chi sono? I genitori di Adalberto, quelli di Luna?

EMANUELA: In fondo in fondo, dentro ognuno di noi c'è un po' di mostruosità. C'è chi la conosce e la tiene a bada e chi non ci riesce. Credo sia giusto lavorare prima su di noi e poi puntare il dito contro gli altri. Penso sia una morale importante.

Cristiano, il film propone anche una riflessione sull'amore... per amore si può sposare anche un'umana?



LA TRAMA

Quando Luna e Adalberto scoprono di aspettare un figlio, per il ragazzo arriva il momento di presentare la fidanzata alla sua blasonata famiglia. Peccato che i suoi si rivelino “mostruosi” nel vero senso del termine: un padre vampiro, una madre strega, una nonna fantasma e uno zio zombie. Riusciranno a sopportare l'unione del loro rampollo con una comune mortale? ■



CRISTIANO: Per amore si può fare tutto. È così da sempre, nelle commedie romantiche e nella vita reale. L'amore ha una forza esagerata.

Si può dunque sposare anche un licantropo...

EMANUELA: Credo di sì. Per amore si fa tutto. Il film racconta tante storie d'amore, quella dei bambini, quella dei nonni. E poi ci sono i miei genitori, che stanno insieme per una questione economica, e quelli di Adalberto che stanno insieme da millenni.

Adalberto è più spaventato dalla propria famiglia o da quella di Luna?

CRISTIANO: Da entrambe, ma soprattutto dal non essere padrone della situazione.

Il film è stato girato nei mesi della pandemia, cosa ha significato questo per voi?

CRISTIANO: Una possibilità di fuga, eravamo in una bolla protetta, privilegiati nel potere fare il lavoro che ci piace.

EMANUELA: Una consapevolezza che ci ha spinti a dare ancora di più sul set, uscire di casa significava anche riprenderci in mano un pochino della nostra vita. Speriamo che oggi il film possa riportare le famiglie nelle sale. Anche la comicità, con la sua leggerezza, può dare messaggi importanti.

Quanto peso ha la fantasia nella vostra vita?

EMANUELA: Tantissimo, amo il fantasy, fantastico sempre. Mi capita di staccarmi della realtà e di andare nel mio mondo, lo faccio anche grazie ai film e con la lettura.

CRISTIANO: Senza fantasia sarebbe impossibile fare questo lavoro. Partiamo dal fatto che interpretiamo personaggi che non esistono, come il licantropo Adalberto... *(sorride)*. La fantasia la impiego nei social, dove cerco sempre di fare cose creative, e poi in cucina, la mia grande passione.

Che rapporto avete con la paura da film horror?

CRISTIANO: Mi piacciono un sacco, mi piace la forza che ha un film di condizionarmi. È una forma di eccitazione.

EMANUELA: Odio i film horror, non ce la faccio proprio *(ride)*. Non amo né il buio né i mostri, se poi sono pellicole che raccontano storie reali la paura diventa totale...

Ridere è un po' la parola d'ordine del film, è stato così anche sul set?

EMANUELA: Penso a una scena in cui Lillo esce da dietro il divano, dove si era nascosto, con i capelli completamente arruffati. Un'uscita al rallentatore che ha scaturito una risata generale. Sul set cerco di non ridere mai, ma con Lillo non è facile rimanere seri.

CRISTIANO: Difficile trattenersi con Lillo, ma anche con Paolo Calabresi e il suo zio Nanni, un personaggio stupendo. Il ciak veniva spesso interrotto da una risata. ■

Rai 2 Rai Documentari

LA VERA STORIA DELLA UNO BIANCA

In una docuserie, targata Rai Documentari, il racconto inedito di una guerra che ha insanguinato l'Emilia-Romagna e le Marche per sette lunghi anni. Appuntamento il 29 novembre in prima serata su Rai2

Uno dei casi di cronaca più agghiaccianti, una escalation di rapine e omicidi che ha insanguinato l'Emilia-Romagna e le Marche per sette lunghi anni, dal 1987 al 1994 e che ha sconvolto un'intera nazione. Per il ciclo "Crime Doc" targato Rai Documentari va in onda il 29 novembre in prima serata su Rai2 la docuserie in 2 episodi "La vera storia della Uno Bianca", una coproduzione Rai Documentari e Verve Media Company. Ventiquattro omicidi e più di cento feriti, una vera e propria guerra combattuta dentro le nostre città. Sette anni di indagini della polizia per arrivare a scoprire che i colpevoli erano persone come loro, che portavano la divisa, e che di quella divisa, del proprio ruolo, si servirono per

riuscire a non essere scoperti. Una vicenda criminale culminata in un'indagine che ha visto schierarsi l'una contro l'altra le stesse forze dell'ordine: poliziotti buoni contro poliziotti cattivi. Alla fine, tutti i componenti della banda sono stati processati e ritenuti colpevoli, grazie alle indagini compiute da due poliziotti della Questura di Rimini, Luciano Baglioni e Pietro Costanza, insieme al giudice Daniele Paci. La docuserie, scritta da Flavia Triggiani e Marina Loi, ripercorre le diverse tappe del percorso criminale della banda identificata dalla macchina che rubavano, una Uno bianca, perché era la più comune e quindi si confondeva tra le altre, che è diventata simbolo di terrore. La banda composta da 6 persone di cui 5 appartenenti alla Polizia di Stato, ha potuto agire per molti anni indisturbata rapinando caselli, supermercati, banche, uffici postali e benzinai. Uomini spietati che non esitavano a sparare il "colpo in testa", anche solo per ritorsione o per vendetta. A parlare sono i protagonisti delle indagini, i due poliziotti Baglioni e Costanza, che si sono messi sulle tracce dei fratelli Savi, ed Eva Mikula, la giovanissima compagna di uno dei capi della Uno Bianca, Fabio Savi. La

donna, tornata alla ribalta delle cronache per la pubblicazione di un libro scritto insieme al giornalista Marco Gregoretti sulla vicenda, racconterà la sua verità sulla banda anche attraverso preziosi documenti originali inediti. Tra le tante testimonianze dei protagonisti che a vario titolo hanno vissuto quegli anni di sangue e violenza, spiccano quelle di chi è sopravvissuto ai feroci attacchi della banda, come Luca Di Martino, o Ada Di Campi, la giovane poliziotta che nel 1987 fu vittima di un agguato di fuoco insieme ai colleghi, uno dei quali morto dopo atroci sofferenze. Di Campi racconta dopo anni per la prima volta proprio quei momenti concitati, di orrore e terrore, in cui la sua vita è cambiata per sempre a causa delle ferite riportate alle gambe, ma soprattutto di quelle ferite che porta ancora dentro di sé. Quella della Uno Bianca è anche una storia che, seppur sviscerata, studiata e raccontata in libri, programmi televisivi e perfino in una fiction, presenta ancora molti misteri e nuove possibili rivelazioni. A inizio del 2021, infatti, è stato aperto un fascicolo per approfondire diversi aspetti sulla base di elemen-

ti venuti alla luce recentemente. Oltre alla verità processuale, la docuserie vuole dare voce anche a coloro che ritengono che la storia della Uno bianca non sia conclusa del tutto. Dubbi che vanno in diverse direzioni e che chiedono ancora oggi, dopo 30 anni, una risposta chiara e precisa. Nel documentario l'avvocato di uno dei fratelli Savi legge una lettera inedita di Fabio Savi che scrive direttamente dal carcere di Bollate, indirizzata anche ai familiari delle vittime, a cui viene data voce attraverso la testimonianza della signora Stefanini, madre di Otello, caduto sotto i colpi della banda al Pilastro, di Alessandra Moneta, sorella di Andrea Moneta anche lui trucidato la notte del Pilastro e di Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione familiari delle vittime Uno Bianca. Donne che sono diventate icone, simbolo del dolore più straziante, e che chiedono di sapere la verità. Creata nel gennaio 2020, sotto la guida di Duilio Giammaria, Rai Documentari è la struttura di riferimento all'interno dell'azienda per l'industria del documentario. ■



A condurre il festival delle canzoni per bambini, in diretta dall'Antoniano di Bologna il 3, il 4 e il 5 dicembre su Rai1, Francesca Fialdini e Paolo Conticini. Al loro fianco, nell'appuntamento finale, il direttore artistico della manifestazione Carlo Conti

#UNVIAGGIOBELLISSIMO

L'appuntamento annuale con il festival per bambini più amato d'Italia sta per tornare. La 64ª edizione dello "Zecchino d'Oro" andrà in onda per tre appuntamenti pomeridiani: il 3, il 4 e il 5 dicembre in diretta su Rai1 dallo studio televisivo dell'Antoniano di Bologna. A condurre i primi due pomeriggi Francesca Fialdini e Paolo Conticini, mentre per la finale, domenica 5 dicembre, il duo prenderà posto in giuria per lasciare il testimone al direttore artistico, Carlo Conti, che condurrà la puntata conclusiva. 14 le canzoni in gara, che toccano temi molto diversi, dagli animali alla famiglia, dall'amore per la lettura all'importanza del riciclo; 31 gli autori di testi e musiche, tra i quali importanti firme del panorama musicale italiano come Claudio Baglioni, Marco Masini, Giovanni Caccamo, Flavio Premoli (Pfm), Luca Mascini (Assalti frontali); 17 i piccoli interpreti provenienti da 9 regioni d'Italia, scelti tra migliaia di bimbi durante il casting dello Zecchino d'Oro, svoltosi anche quest'anno online, che canteranno le canzoni insieme al Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni. Tema di questa edizione #UnviaggioBellissimo: lo Zec-

chino d'Oro è un'avventura in cui si può volare lontano, sulle ali della fantasia, per emozionarsi e divertirsi in musica con tutta la famiglia e gli amici. Tanti gli ospiti che si alterneranno alle esibizioni, tra questi Lampo, Milady, Pilou e Polpetta, ovvero i Buffycats della serie animata 44 Gatti, che ritroveremo in diversi momenti di ognuna delle puntate. Grande attesa per la sorpresa musicale, il brano "Amazzonia", che racconta l'importanza di preservare il più grande polmone verde del nostro Pianeta, cantato dal Piccolo Coro dell'Antoniano insieme a Orietta Berti. "Amazzonia" è una delle due bonus track, insieme a "Sta passando la tempesta", della compilation del 64° Zecchino d'Oro realizzata con la direzione artistica del maestro Lucio Fabbri, che uscirà il 3 dicembre in tutti i negozi della grande distribuzione, su tutte le piattaforme digitali e in formato edicola. Lo "Zecchino d'Oro" andrà in onda venerdì 3 e sabato 4 dicembre alle 17.05. Domenica 5 la manifestazione prenderà il via alle 17.20 per concludersi a ridosso del Tg1 della sera. La diretta si potrà seguire anche su RaiPlay e sui canali Rai Italia, per il pubblico all'estero. ■



OPERAZIONE PANE

Il 64° Zecchino d'Oro sostiene la campagna "Operazione Pane" che supporta 17 mense francescane in tutta Italia, garantendo accoglienza e aiuto alle persone e famiglie che vivono in condizioni di grave disagio sociale a partire dal pasto, per guidarle poi in percorsi di inserimento sociale, sanitario e lavorativo. Dal 24 novembre al 19 dicembre 2021, attraverso un sms o una telefonata da rete fissa al numero solidale 45588 sarà possibile sostenere le mense francescane do-

nando un pasto a chi non ha da mangiare e offrendo un aiuto concreto alle migliaia di famiglie che vivono nel disagio. Antoniano, oltre alle 17 mense in Italia, sosterrà anche una realtà francescana che opera ad Aleppo, in Siria, per garantire pasti, ascolto e aiuto alle famiglie che hanno subito il trauma della guerra e che adesso non hanno più nulla. L'iniziativa solidale "Operazione Pane" è sostenuta da Rai per il Sociale. ■

Alla vigilia della manifestazione canora che vede sul palco bambini provenienti da tutta Italia il RadiocorriereTv incontra frate Giampaolo Cavalli, dal 2016 direttore dell'Antoniano di Bologna

I bambini sono sinonimo di rinascita, la musica può essere uno degli strumenti?

La musica è strumento molto importante di incontro, di relazione, di vita, lo è prima di tutto perché regala energia. È bellissimo vedere quanto beneficio porta in tutte le persone, testimonianza ne è l'esperienza del Piccolo Coro. I bambini che giornalmente lavorano con la musica per imparare le canzoni hanno dei benefici notevolissimi sulla gestione del loro tempo, delle loro capacità, delle relazioni, perché cantare in coro aiuta anche in questo. All'Antoniano (*il centro bolognese ha da tempo attivato percorsi di musicoterapia per i bambini*) abbiamo visto Giuseppe, bambino autistico che al suo arrivo non riusciva a comunicare, dopo un anno di musicoterapia cantare insieme a tanti altri bambini.

Testi che sempre più raccontano la nostra realtà...

Da sempre le canzoni dello "Zecchino d'Oro" interpretano l'epoca in cui sono state presentate. Lo hanno sempre fatto affrontando temi che erano importanti all'epoca e che facevano la differenza nella vita di quel momento. "44 gatti", canzone del 1968, parla di un gruppo di gattini che si mette d'accordo contro il padrone per prendersi uno scantinato. Quest'anno ci sono canzoni che affrontano tanti temi diversi, insieme ad altre di pieno divertimento e di gioco. I temi sono quelli dell'amicizia, dell'ambiente, della cura della diversità, del bisogno di recuperare il valore delle relazioni, a partire dalla famiglia, penso ad esempio ai brani di Claudio Baglioni e di Marco Masini.

Nell'ultimo anno si è sentito parlare sempre più di resilienza, che lettura dà la Chiesa del momento storico che stiamo vivendo?

È un momento molto impegnativo, ci troviamo di fronte a temi che non eravamo abituati ad affrontare e che non possiamo lasciare da parte. Primo tra tutti quello della solitudine, che in questo momento porta anche la faccia di un grande isolamento in cui abbiamo vissuto. Stiamo combattendo per recuperare la dimensione della comunità, delle relazioni, per ritrovare degli spazi dove stare bene insieme, creare percorsi con qualità diversa, con risposte sempre più vicine alle domande più forti che ci sono. I bambini hanno un desiderio immenso di vivere cose importanti insieme, ma anche noi adulti abbiamo biso-



gno di ritrovare spazi in cui sperimentare la dimensione della comunità. È vero che ci siamo chiusi in noi stessi, ma ci siamo anche accorti che se ci mettiamo insieme possiamo fare la differenza nella comunità.

Musica è anche sinonimo di leggerezza...

Se la leggerezza è non attenzione, allora non è importante. Se invece è lo sguardo che ti permette di stare dentro le cose, attraversarle senza essere sopraffatti e distrutti, è fondamentale. Leggerezza è sinonimo di divertirsi e di stare bene. Le cose che facciamo divertendoci sono quelle che ci rimangono nel cuore.

"Zecchino d'Oro" e Antoniano sono ancora una volta in campo con "Operazione pane", come possiamo dare un pezzo di pane a chi ha fame?

Il sostegno ci arriva con il numero solidale 45588 oppure attraverso il sito operazionepane.it Una donazione aiuta le mense francescane in tutta Italia a essere aperte ogni giorno, ad accogliere chi da solo non riesce ad avere il cibo sufficiente. Vogliamo trattare con dignità queste persone, accogliendole come vorremmo essere accolti noi se fossimo in condizione di difficoltà. ■

IL VALORE DELLA MUSICA E DELLA SOLIDARIETÀ





LA COSTRUZIONE DELLA BELLEZZA

Le pietre di Firenze: dal capoluogo toscano parte il viaggio nella storia geologica che ha permesso lo sviluppo e lo splendore della civiltà etrusca e dei Medici. E non solo. La quarta puntata del programma di Mario Tozzi è in onda sabato 4 dicembre alle 21.45 su Rai3

Firenze così come la conosciamo sarebbe stata possibile in un altro luogo del pianeta? Quanto hanno influito gli elementi naturali sulla storia della città? Qual è il segreto più nascosto del Rinascimento? Cosa si cela dentro ogni pietra della città? Queste le domande alle quali "Sapiens" proverà a dare una risposta attraverso quell'approccio diretto e immediato alla divulgazione scientifica che da sempre contraddistingue il lavoro di Mario Tozzi. La bellezza artistica e architettonica di una città come Firenze è nota in tutto il mondo, tanto da essere considerata uno dei luoghi simbolo di bellezza e grandezza nella storia dei Sapiens. Ma il segreto della grande bellezza fiorentina e del Rinascimento sta nelle

sue rocce e nella sua storia geologica, cardini che hanno impostato le traiettorie storiche dei grandi uomini e degli artisti che l'hanno realizzata. Proprio dal capoluogo toscano parte il viaggio di "Sapiens" nella storia geologica e nelle pietre che hanno permesso la storia degli etruschi e dei Medici. Dalla storia di sabbia antica dell'arenaria che ha costruito lo scheletro dei palazzi più importanti della città fino al marmo bianco delle Alpi Apuane, il cui aspetto algido ed elegante impreziosisce da secoli le facciate del Duomo, del Battistero, oltre ad aver esaltato la mano di artisti come Michelangelo. Ma la storia della Terra, scritta nelle rocce e nei paesaggi, non ha influenzato solo le traiettorie della storia dei Sapiens nella costruzione di Firenze: in un viaggio che ci porterà fino alle coste della Bretagna, sarà possibile comprendere come i fenomeni avvenuti centinaia di milioni di anni fa abbiano permesso la grande storia della Francia e lasciato un'eredità che giorno dopo giorno, noi Sapiens abbiamo imparato ad accogliere e sfruttare per costruire qualsiasi cosa. La quarta puntata di "Sapiens – Un solo Pianeta" è in onda sabato 4 dicembre alle ore 21.45 su Rai3. ■

Nelle librerie e negli store digitali

dal 25 novembre



Rai Libri

LA SETTIMANA DEI #MAESTRI

Il programma di Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia



LUNEDÌ 29 NOVEMBRE - RIGOTTI E MEZZALAMA

“Nella moderna società stiamo assistendo a un nuovo processo sociale: la singolarizzazione. Gli individui tendono a uscire dall'omologazione e abbracciare la specialità della loro esistenza, che declinano in forme uniche e personali”. Come ne viene trasformata la società moderna, che sull'uguaglianza ha fondato il proprio sistema di diritti e doveri? Andremo alla scoperta di risposte insieme alla professoressa Francesca Rigotti, professoressa emerita di dottrine politiche e comunicazione politica presso l'Università della Svizzera italiana a Lugano.

Nella seconda parte di questa puntata esploreremo “le dimensioni di internet. Quanto è grande la rete e come sta ancora crescendo?” con il professor Marco Mezzalama, ingegnere, docente di sistemi di elaborazione al Politecnico di Torino, membro dell'Accademia delle scienze di Torino, che ci guiderà alla scoperta di come sta cambiando l'architettura della Rete in cui tutti ormai viviamo immersi e come diventerà nel futuro.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE - VELADIANO E PAIS

Con la scrittrice, insegnante e preside Mariapia Veladiano affrontiamo il tema di come si ottiene “una scuola più giusta. La lotta alla disuguaglianza è il perno del nostro sistema scolastico, nonché il dettato costituzionale dell'articolo 3”. L'ascolto dei ragazzi è l'altro grande obiettivo di una scuola che accoglie ed educa.

Nella seconda parte della puntata, insieme ad Ivana Pais, docente di sociologia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, andremo alla scoperta de “i mutamenti che l'epoca digitale, tra social e algoritmi sempre più invadenti, ha introdotto nel processo di ricerca del lavoro”.

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE - BONIOLO E REDÌ

“La scienza può sottrarsi alla necessità di seguire regole etiche? E quando si parla dell'uomo e della sua salute, come si fa a stabilire le categorie e i principi che devono guidare le decisioni di medici e scienziati?” Saranno questi i temi della puntata di oggi che indagheremo insieme al professor Giovanni Boniolo, filosofo e bioetico. La conversazione toccherà i temi più importanti del dibattito attuale sulle frontiere della genetica. Giovanni Boniolo è docente di filosofia della scienza e medical humanities all'Università degli Studi di Ferrara.

“L'uso di cellule staminali animali permette già di produrre carne in laboratorio, creata senza bisogno di far nascere, crescere e poi uccidere un intero animale”. Nella seconda parte di questa puntata il professor Carlo Alberto Redi, già docente di zoologia all'Università di Pavia e membro dell'Accademia dei Lincei, ci spiegherà come è possibile farlo, quali proprietà ha questa carne e come possa rappresentare un grande vantaggio per noi e per l'ambiente.

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE - CAMPOGRANDE E GHIRINGHELLI

Nella prima parte della puntata seguiremo “il percorso evolutivo delle forme musicali che hanno attraversato le epoche fino ad oggi, cercando di comprendere cosa si nasconde in quelle melodie e quelle armonie capaci di diventare dei veri e propri tarli nel nostro cervello”. Lo faremo con il compositore e direttore artistico di MITO settembre musica Nicola Campogrande.

Nella seconda parte di questa puntata andremo alla scoperta dello “strano mondo dei materiali superconduttori e dei loro usi”. Con Giacomo Ghiringhelli, docente di fisica sperimentale della materia e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei scopriremo come i superconduttori siano metalli che a una certa temperatura fanno passare la corrente elettrica senza opporre più alcuna resistenza. Questa caratteristica li rende capaci di prestazioni straordinarie, come trasmettere elettricità senza sprechi, far viaggiare treni sollevati dal binario e produrre campi magnetici giganteschi.

VENERDÌ 3 DICEMBRE - MONTANARI E MIGLIETTI

Lo storico Massimo Montanari ci racconta “come si crea il mito delle origini, come un evento, un manufatto, possano diventare un perno dell'identità collettiva, con gli errori e i pericoli che ne conseguono”. Il mito che Montanari ci aiuta a percorrere è quello degli “spaghetti al pomodoro”. Come si arriva a questo piatto semplice e ormai globale?

Nella seconda parte della puntata la critica d'arte Francesca Alfano Miglietti, che insegna storia medievale e storia dell'alimentazione all'Università di Bologna, ci mostra come “quattro artisti hanno raccontato il corpo morto, dal Cristo Morto di Mantegna alle opere di Andy Warhol, ai corpi senza vita delle foto di Andres Serrano e infine Lucinda Devlin, che racconta le camere dove si compiono le esecuzioni capitali”.

Rai 3 **Rai Storia**



AIDS, UN BACIO CONTRO L'IGNORANZA

*La testimonianza di un cambiamento epocale in
esclusiva su RaiPlay dal 30 novembre*

È il 1 dicembre 1988 quando per la prima volta si celebra la giornata mondiale contro l'AIDS. Un cambiamento epocale per la prevenzione dall'HIV e per promuovere un'informazione corretta su un'atroce malattia. A Cagliari, durante un congresso nazionale, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità si soffermava sul rischio della trasmissione dell'infezione anche attraverso un bacio, una giovanissima attivista sieropositiva viene immortalata mentre simbolicamente bacia l'immunologo Fernando Aiuti. Una foto per dimostrare che l'HIV non si trasmette con un bacio, ma anche per combattere lo stigma della società dell'epoca. Rosaria Iardino, presidente Fondazione The Bridge, è la voce narrante della nona puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 30 novembre su RaiPlay. È lei che racconta di anni di lotte, della svolta dei farmaci, delle prospettive di vita e di quel gesto simbolico volutamente provocatorio. "...non immaginiamo

quello che accadrà il giorno dopo. Un mio amico dal Giappone mi manda un fax. Anche il giornale del Giappone aveva pubblicato la foto. Allora mi rendo conto che quel bacio aveva fatto il giro del mondo... E ha fatto riflettere l'opinione pubblica." Negli anni '80 e '90 parlare di AIDS e di sieropositività è un tabù. L'AIDS è un doppio problema: sia sanitario che sociale. È visto come un castigo divino. E, com'era accaduto in passato a lebbrosi e malati di mente, il virus perde il suo carattere scientifico e ne assume un altro: quello del marchio d'infamia. Il colpito, prima che un malato da curare, è un sovversivo dell'ordine costituito e questa malattia è vista come una giusta punizione, un'onta di cui vergognarsi. "E muori prima che il virus ti uccida...". "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", la prima serie Tv non fiction dell'era post pandemia, prodotta da 42° Parallelo, è una esplorazione emozionale del passato che, in ventisei puntate e altrettanti eventi (che si avvalgono del repertorio tratto dalle Teche Rai e dagli archivi fotografici), ripercorre quei fatti che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese, che hanno segnato le nostre vite e che rimarranno appunto... quello che ricordiamo. ■



IL GIOVANE OLD

*Il nuovo show di Nicola Savino in esclusiva su RaiPlay
dal 6 dicembre. Ospiti della prima puntata Brunori
Sas, Vasco Brondi e Matteo Morigi*

D Uno show all'insegna del divertimento quello di Nicola Savino che torna in esclusiva su RaiPlay dal 6 dicembre, ogni lunedì, per cinque puntate. "Il giovane OLD" è una sorta di dopolavoro artistico in cui musicisti e talent trovano un palco sicuro su cui esibirsi e divertirsi in totale libertà. Un appuntamento settimanale ricco anche di comicità e di spunti extra musicali con la presenza di comici,

volti noti e consolidati, insieme a nomi della nuova generazione. Nicola Savino con la sua compagnia fatta di opinionisti e addetti ai lavori, darà vita a momenti unici, divertenti ed imprevedibili. Ospiti della prima puntata Brunori Sas, Vasco Brondi e Matteo Morigi, supportati da una resident band diretta da Vittorio Cosma. In studio con il conduttore anche Melissa Greta Marchetto e i campioni della risata Dj Angelo, Herbert Ballerina, Aurora Leone. Accanto a loro la nuova leva di comici: Pietro Casella, Xhuliano Dule, Francesco Mileto, Giorgia Fumo. Sarà una conduzione atipica e non convenzionale, dove Savino sarà il motore all'azione stimolando gli ospiti a suo modo e dove la parola d'ordine sarà divertimento assoluto ■



UN DICEMBRE DI STRENNE

Rai Play

Esclusive, anteprime, film, cartoni, una super offerta per le feste dedicata a tutta la famiglia!

Cinque esclusive, dieci anteprime e novità, cinquanta film e corti e moltissimi cartoni. Il tutto unito alla magia del Natale. Anche quest'anno l'offerta Strenne di RaiPlay donerà a grandi e piccini emozioni, avventure, storie di amicizia e comicità per trascorrere un Natale davvero unico. Per tutto il mese di dicembre RaiPlay Bambini regalerà ai suoi giovani amici una sorpresa speciale: serie in anteprima o in esclusiva, film in prima visione, corti natalizi proprio delle serie più amate. La homepage della piattaforma si aprirà con un lancio in testata, sempre diverso, che indirizzerà alla "sorpresa del giorno". Ogni sorpresa andrà a comporre la fascia "I regali

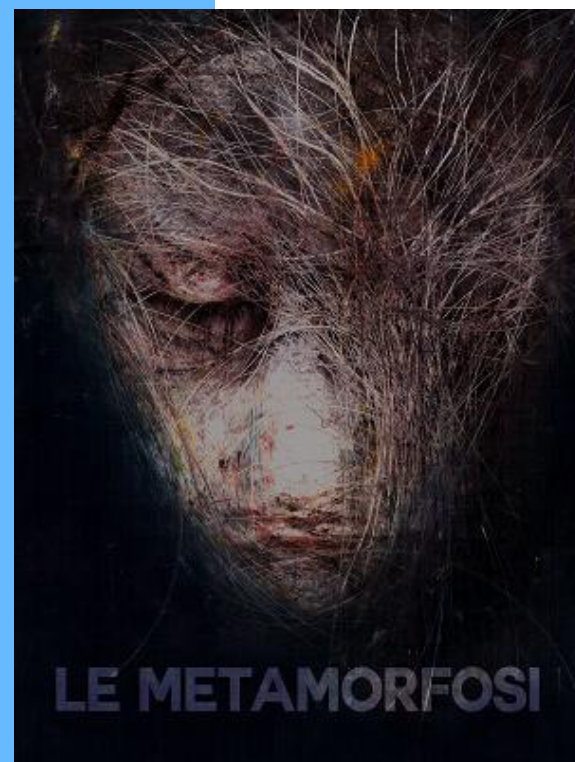
di RaiPlay", per un vero e proprio calendario con il bouquet di titoli selezionati. Si parte il primo dicembre con l'esclusiva RaiPlay "Pickwik Pack", con protagonisti i quattro adorabili cuccioli la cui missione è consegnare pacchi misteriosi agli abitanti della loro città, per proseguire con le avventure natalizie degli altri beniamini dei più piccoli: "Bing", impegnato a realizzare i regali da far trovare sotto l'albero, "Peppa Pig", che trascorrerà un Natale diverso su spiagge australiane, "Pimpa" e le sue storie natalizie, "Masha & Orso", che festeggia i suoi dieci anni nei canali Rai proponendo la collezione intera e un'anteprima. E a proposito di anteprime esclusive non potevano mancare: "L'Acchiappagiochi" e "Leggende sotto il mare", e poi "Pocoyo's Nursery Rhyme", "Jungle's Books Safari", "Mumfie Elephant". E ancora "Sol, Pip and Posy" e "Il meraviglioso mondo di Richard Scarry". Tra i film per i bambini "Biancaneve Mirror Mirror" e

"Pinocchio" di Matteo Garrone, in prima visione. Ma non è finita qui! Altri titoli di celebri pellicole arricchiranno infatti la sezione "Un Natale da Favola": lungometraggi e cortometraggi, perfetti per passare qualche ora spensierata in compagnia di tutta la famiglia. Tra questi "Harold e il nonno inventore", "La chiocciolina e la balena", "L'odissea di Shooom", la trilogia de "La regina delle nevi", "Mune - Il guardiano della luna". Ma il Natale non è solo dei più piccoli: anche i più grandi amano emozionarsi, sognare e vivere avventure attraverso i loro beniamini. Ed ecco che con le Strenne di RaiPlay Teen anche i ragazzi potranno trascorrere il periodo natalizio con le serie più amate: in anteprima esclusiva i 26 episodi della terza stagione di "Cercami a Parigi", in esclusiva la seconda stagione di "Stalk", le tre stagioni della nota serie "Alex & Co", le fortunate serie "Marta&Eva" e "La Compagnia del Cigno", la nuova serie

comedy con protagonisti quattro super ragazzini "Halloweird" e la serie "Buck", la prima stagione della serie "Lucas Etc."; le serie original "Nudes" e "Lo straordinario mondo di Zoey". E la lista si allunga con la serie "Un professore" di cui è protagonista Alessandro Gassman; i film "Valerian e la città dei mille pianeti" basato sul fumetto fantascientifico e "Valerian et Laurelin"; "Mio fratello rincorre i dinosauri", "Hugo Cabret", "La Bussola d'Oro", "E vissero felici e contenti", "L'illusionista" e "L'inventore di Giochi". E ancora "La profezia dell'Armadillo", "Sette minuti dopo la mezzanotte", "Viaggio al centro della Terra 3D". Naturalmente nel Natale di RaiPlay non poteva non esserci la nuova edizione del "Collegio" e molti altri prodotti che contribuiranno a rendere le feste ancora più magiche. Sogni, risate ed avventure a portata di click! ■

L'ULTIMA INTERPRETAZIONE DI ROBERT REDFORD

La vita di Forrest Tucker è stata interamente scandita da rapine in banca e frequenti evasioni dal carcere, come ad esempio quella dal penitenziario di San Quintino, portata a termine a 70 anni. Forrest organizza colpi decisamente originali, svaligiando banche senza mai utilizzare un'arma. John Hunt, acuto detective gli dà la caccia, ma è al contempo affascinato dalla passione del rapinatore per il suo mestiere; Jewel è una donna che ama Forrest, nonostante la carriera criminale che l'uomo ha deciso di intraprendere. Regia: David Lowery. Interpreti: Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek, Danny Glover, Tom Waits, Keith Carradine. "Old Man & the Gun" è nella sezione dedicata ai film. ■



TRE STORIE DI NAPOLI TRA REALTÀ E FINZIONE

A Napoli è tornata la peste. Ridotta a un cumulo di rovine, sventrata nella forma e irriconoscibile nello spirito, la città è ormai interamente spopolata. In mezzo a questo scenario, unica superstite, una bambina rom ha trovato la salvezza rifugiandosi nel corpo di una balena radioattiva da dove prova a raggiungere una fantasiosa montagna di zucchero per ricongiungersi al papà scomparso. In questo suo viaggio, trasformandosi attraverso le sembianze di un sogno, altre storie di oggi e sempre riprenderanno vita, legate da un unico filo conduttore: la voce di Ovidio, tradotto dal latino al napoletano antico. Regia: Giuseppe Carrieri, Interpreti: Marco D'Amore, Mario Paoletti, Nani Jarden Yve Wanda, Paraska Muharem. "Le Metamorfosi" è nella sezione dedicata ai documentari. ■

Basta un Play!

CALVINO DOCET

In sei "lezioni concerto" di 20 minuti l'una, Roberto Prosseda, seduto al pianoforte, racconta la musica attraverso la "lente" delle sei categorie scelte da Italo Calvino per le sue "Lezioni Americane". Leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e coerenza, infatti, sono sei concetti che possono perfettamente applicarsi all'interpretazione e all'ascolto della musica, e aprono altrettanti "sguardi", diversi e complementari, verso la creatività musicale. Regia: Daniele De Plano. "Lezioni americane" è nella sezione dedicata alla musica. ■



LA CONVIVENZA DI DUE "ANIME SOLITARIE"

Violetta, orfana a causa di uno degli attentati del Bataclan, dopo la morte dei genitori viene affidata allo zio materno. Questi lavora alla reggia di Versailles e si occupa di pulizie e riparazioni. Ma Violetta pare non voler stare con il parente: puzza, è scorbutico e la mamma lo odiava perché lui non veniva più a trovarli a Natale. Piano piano però le due "anime solitarie" cominciano a comprendersi e, quando giunge il momento di separarsi, Violetta capisce di voler stare nel castello. Regia: Clémence Madeleine-Pecrillat, Nathaniel H'Lim. "La mia vita al castello" è nella sezione dedicata ai bambini. ■



Nelle librerie e negli store digitali

dal 25 novembre

ESTERNO GIORNO

Perché si fa il cinema? Qual è la molla che scatta e spinge a tentare un'impresa impossibile tanto quanto trasportare una nave sul sommo di una montagna? Lo raccontano in prima persona quattro protagonisti assoluti del cinema italiano: Jasmine Trinca, Valerio Mastandrea, Saverio Costanzo e Domenico Procacci. La regia è di Luca Rea. In onda sabato 4 dicembre alle 23.15 su Rai Movie

la passione per il cinema. Jasmine Trinca, Valerio Mastandrea, Saverio Costanzo e Domenico Procacci sono i protagonisti del documentario diretto da Luca Rea trasmesso da Rai Movie sabato 4 dicembre alle 23.15. "Ci sono tante terrazze in questo documentario perché l'idea è nata nel periodo del lockdown, quando eravamo tutti chiusi in casa, non potevamo andare al cinema e le terrazze erano il nostro unico affaccio sul mondo – afferma il regista – per questo abbiamo voluto raccontare all'aperto perché e come si fa il cinema. E anche perché noi una risposta certa non siamo riusciti a individuarla e allora abbiamo pensato di farcelo raccontare da quattro cineasti: un'attrice e un attore, un regista e un produttore. Raccontarcelo, ma non in solitaria e non in una stanza, contaminandosi invece con i rumori della città, il vento e il sole addosso. Raccontarcelo e raccontare la vita, perché questo è il cinema: vita. Ne è venuta fuori una sorta di istantanea dello stato del cinema italiano narrata da un punto di vista ben preciso. Per scoprire che portare una nave su una montagna si può, e non solo sul set". ■

Quattro volti e quattro voci che si svelano autenticamente, raccontando l'incontro - o forse meglio, lo scontro - con la settima arte. In altre parole, il momento in cui è scoccata quella scintilla che li ha portati fin qui, sulla strada esaltante e accidentata del cinema. Un'attrice e un attore, un produttore e un regista: quattro percorsi molto diversi e un minimo comune denominatore,



Rai Libri

LE STANZE DI ROL

Rai 4

Rai4 al Torino Film Festival con "Lucky" di Natasha Kermani e "The Dark and the Wicked" di Bryan Bertino

Per il secondo anno consecutivo, il Torino Film Festival ospita una sezione dedicata al mistero, all'ignoto, all'inspiegabile e al bizzarro, "Le stanze di Rol": un luogo congeniale alle tematiche care a Rai4, che infatti sarà media partner di questa sezione in una serata di programmazione cinematografica con i film della passata edizione. La collaborazione con "Le stanze di Rol" si concretizza lunedì 29 novembre con una serata speciale che prende il nome proprio dalla sezione del Torino Film Festival: a partire dalle 21.20 saranno trasmessi due film in prima visione assoluta inclusi nella selezione 2020 de "Le stanze di Rol": "Lucky" di Natasha Kermani e "The Dark and the Wicked" di Bryan Bertino. "Lucky" è un originalissimo thriller di nazionalità statunitense che riflette sulla violenza che le donne subiscono quotidianamente senza aver la possibilità di denunciare i fatti accaduti o, ancor peggio, di essere ascoltate ed aiutate. La scrittrice May Ryer è vittima di un'aggressione casalinga da parte di un intruso dal volto coperto da una maschera. La donna sopravvive e denuncia l'accaduto, ma si deve confrontare con l'indifferenza sia del marito che dell'agente di polizia che raccoglie la testimonianza. Nei giorni successivi, May torna ad incrociare l'aggressore, che sembra come dotato di poteri soprannaturali, e decide di reagire con le sue forze allo stalker. Utilizzando il linguaggio dell'horror/slasher, la regista di origini iraniane Natasha Kermani costruisce un film avvincente e misterioso, che è innanzitutto metafora della condizione femminile: come conforto a una donna vittima di violenza non di rado le viene fatto notare di essere "fortunata" ad essere ancora viva. Un paradosso che esemplifica la difficoltà tutta femminile a vivere e sopravvivere in una società di stampo patriarcale e ancora troppo spesso maschilista. A seguire, Rai4 propone un secondo inquietante sguardo sulla resilienza in epoca moderna. "The Dark and the Wicked" trasporta lo spettatore in una dimensione da incubo dove una famiglia che vive in una zona rurale americana, mentre affronta la malattia dell'anziano padre, deve vedersela con una forza demoniaca che sembra aver preso di mira la loro abitazione. Un film ricco di atmosfera che affronta il tema della malattia e dell'anzianità come se si trattasse di un'entità malefica inarrestabile. Alla regia troviamo Bryan Bertino, ben noto dal pubblico del cinema dell'orrore per aver scritto e diretto l'home invasion campione d'incassi "The Strangers" e il survival horror "The Monster". ■

Cantante, conduttrice televisiva, attrice e modella, Luisa Corna torna alla musica, la sua più grande passione, con un nuovo lavoro dal titolo "Le cose vere"

@Michela Zizzari

IN TUTTO C'È L'AMORE



@Iris Schneider

Cantante, conduttrice televisiva, attrice e modella. Dove si sente più se stessa?

Sicuramente la musica è il luogo che prediligo e a me più congeniale. Da quando ero piccola sono cresciuta proprio con il desiderio di fare la cantante. Poi, in età più avanzata, è arrivata la televisione, quando sono approdata alla Rai, infatti, avevo già 33 anni. Comunque mi è sempre piaciuto sperimentare, ho studiato teatro e ho cercato di avere una preparazione a trecentosessanta gradi. Ma la musica è un amore indissolubile.

Il mondo della musica e della televisione che momenti magici le hanno regalato?

Tantissimi. Mi sono avvicinata alla televisione grazie alla musica dato che ho partecipato a molti varietà dove la musica, appunto, era regina. Molto affascinante tutto e penso che sia davvero importante che la musica resti sempre dal vivo negli spettacoli televisivi.

Com'è iniziato il suo percorso nel mondo della musica?

Avevo 5 o 6 anni e ho iniziato a cantare all'oratorio con Padre Lino che suonava il pianoforte. Avevo un'attrazione fortissima

per la musica. Poi ho iniziato a studiare canto e successivamente con un gruppo ho lavorato in diversi locali.

Il suo ultimo album si chiama "Le cose Vere". Quali sono per lei?

Per me le cose vere sono gli affetti e la musica. Sono quelle cose che restano, che non sfumano. La musica è ciò che mi rende più gioiosa nell'approccio con il pubblico.

Il singolo "Come un uomo" invita ad essere più sociale e meno "social". Lei che rapporto ha con i social?

Mi sto impegnando e nell'ultimo periodo, con il lockdown, li ho usati di più per comunicare. Ma il pericolo è che ci fossilizziamo e ci chiudiamo in noi stessi parlando sempre di più attraverso questi mezzi. La canzone invita a riprendere coscienza di se stessi, della propria particolarità o unicità e poi a ritrovare il proprio universo per tornare ad essere più sociali e meno social.

Torniamo all'indimenticabile Sanremo 2002 con Fausto Leali, cosa le ha lasciato quella esperienza?

Una grande amicizia con Fausto. Spesso siamo insieme e ogni volta è bello ritrovarlo. Gli amici sono estremamente importanti. Per me il Festival è stato una svolta perché nel momento

in cui sono salita su quel palco la Rai mi ha proposto degli spettacoli musicali. Una svolta professionale. Ma anche la parte emotiva è entusiasmante ed elettrizzante.

Ha mai pensato di salire di nuovo sul palco dell'Ariston?

Mi piacerebbe, vediamo se più avanti ci sarà la possibilità. Se tutti i tasselli saranno a posto, mi piacerebbe riprovarci.

Ci sono voci femminili che da giovanissima la ispiravano?

Sicuramente Mina e Mia Martini, grandissime voci che ho apprezzato per intensità e forza. Sono cresciuta con questi modelli.

Qual è la canzone che in assoluto contiene la più bella dichiarazione d'amore?

Difficile, ce ne sono parecchie. Io pensavo fosse "La Cura" di Battiato. Poi ho letto che questa canzone in realtà parla di se stessi. Non è rivolta ad una persona, ma alla propria anima. Una bella dichiarazione d'amore comunque.

Che cos'è per lei l'amore?

In tutto c'è l'amore. Credo che sia in tutto quello che facciamo. Dovremmo prima però riuscire a voler bene a noi stessi. Nel momento in cui riusciamo ad apprezzarci e ad amarci, ci paria-

mo agli altri in modo sano. Nella natura, negli animali, l'amore è ovunque.

Ci svela i suoi segreti di bellezza?

Io penso che tutto faccia parte di un percorso con noi stessi. L'importante è raggiungere una serenità ed è difficile, perché questa vita ci mette sempre a dura prova. Credo ci aiuti proprio questo.

Tra gli ultimi eventi che l'hanno vista protagonista, c'è stata la serata concerto benefico, organizzata da Salute Donna Onlus a Monza. Un impegno importante contro il cancro...

Si tratta di un'associazione che conosco da tanti anni. Riescono a fare cose molto affascinanti. Oltre a sostenere la prevenzione, riescono ad affrontare la dimensione psico-esistenziale della malattia oncologica. Danno la possibilità di poter dialogare e di poter essere seguiti in tutto il percorso.

I prossimi progetti?

Sarò in diversi concerti live in questi mesi. Si stanno di nuovo aprendo i teatri e questo è un bel segnale, anche se sono molto preoccupata. Mi auguro che la musica vada sempre avanti e che tutti noi possiamo tornare alle nostre vite. ■

Stefano Buttafuoco
Fabrizio Casinelli

lunedì alle 23.05



“Una corsa infinita
col fiato sospeso...”



È questo l'incipit della puntata di lunedì 29 novembre alle 23.05 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti i giornalisti della Rai Stefano Buttafuoco, che ha pubblicato da poco *Il bambino 23* (Rai Libri) e Fabrizio Casinelli, Direttore del Radiocorriere Tv e della Comunicazione e delle Relazioni istituzionali di Rai Com.

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Per la nuova gara dei Racconti ogni settimana due racconti letti dalle voci di Radio1 e votati sui social. Il Vincitore di tutta la gara sarà protagonista di una puntata speciale. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



L'altro '900: Andrea Zanzotto

Nell'anno del centenario della nascita e del decennale della morte, una puntata dedicata al poeta veneto. In prima serata, lunedì 29 novembre su Rai 5

All'interno del contenitore di letteratura "Sciarada", che RAI Cultura propone ogni lunedì in prima serata su Rai5, tornano le puntate monografiche dedicate agli scrittori del nostro Novecento, "altri" per destini editoriali, e appartati per temperamento o per le alterne vicende che hanno condotto i loro titoli fino a noi. Grandi, comunque. È il caso del poeta veneto Andrea Zanzotto (Pieve di Soligo 10 ottobre 2021 – Conegliano 18 ottobre 2011), del quale quest'anno si celebrano contemporaneamente il centenario della nascita e il decennale

della scomparsa. Zanzotto aprirà la serie del programma: sue le parole in prima persona rilasciate alle nostre telecamere poco prima della scomparsa, unite nella monografia di Sciarada alle riflessioni dei critici Andrea Cortellessa e Gian Mario Villalta, del poeta Luciano Cecchinell, da molti indicato come suo erede, e da una proposta singolare che chiude la serata a lui dedicata: il film *Il Casanova* di Federico Fellini, per il quale il poeta scrisse in veneto i suoi Filò. Isolamento, paesaggio, tempo cosmico, spazio sono i temi intorno ai quali si annodano i versi di Andrea Zanzotto, signore della tensione tra significativo e significato, il più filosofico dei nostri poeti, insieme ad Eugenio Montale. Letture di Lorenzo Parrotto. Sciarada è un programma di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Enzo Sferra e Laura Vitali. ■



Tony Curtis

L'uomo che ha influenzato Elvis Presley e James Dean, è stato uno dei primissimi idoli degli adolescenti e una delle ultime vere star del cinema.

Lunedì 29 novembre ore 19.40



Cream total Rock review

Immagini live, dichiarazioni dei membri originali della band (Eric Clapton, Jack Bruce, Ginger Baker), il racconto del primo super gruppo della storia del rock.

Martedì 30 novembre ore 22.45



Visioni

JPEG Ritratto di città

Una puntata dedicata alla fotografia. Fantozzi, Lucas, Ferrino sono solo alcuni dei fotografi importanti che ci porteranno attraverso la città di Milano.

Mercoledì 1° dicembre ore 21.15



"...a riveder le stelle"

Dal Teatro alla Scala di Milano, un racconto di grande impatto scenico dei grandi contenuti dell'opera, della danza e dell'arte. Sul podio il Maestro Riccardo Chailly.

Giovedì 2 dicembre ore 21.15



Art Night

Grandi Speranze

Chi sono gli artisti del futuro? E come imparano ad esserlo? Un documentario di Mario Tugnoli racconta le Accademie di Belle Arti italiane.

Venerdì 3 dicembre ore 21.15



Teatro

Edificio 3

Claudio Tolcachir, autore, regista e attore argentino, dirige una produzione in lingua italiana. Spettacolo registrato al Piccolo Teatro di Milano nell'ottobre 2021.

Sabato 4 dicembre alle 21.15

Ogliastra

Terra Senza Tempo

Una terra che si affaccia sulla costa centro orientale della Sardegna e vanta una storia plurimillennaria. Qui il tasso di longevità è più alto rispetto alle altre regioni del mondo.

Domenica 5 dicembre ore 22.10





L'Italia e la mafia

Paolo Mieli propone una ricostruzione cronologica del processo di disvelamento del fenomeno mafioso. Mercoledì 1 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia

La mafia è un fenomeno criminale presente in Italia sin dalla nascita dello Stato Unitario. Ma la percezione che ne hanno avuto gli italiani si è molto modificata con il passare del tempo. In "Le storie di Passato e Presente", in onda mercoledì 1 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia, Paolo Mieli propone una ricostruzione cronologica del processo di disvelamento del fenomeno mafioso, del quale si possono individuare almeno tre passaggi storici cruciali: il primo, che viene sviluppato dal prof. Giovanni De Luna, può esse-

re collocato all'inizio degli anni '60, quando la "narrazione" della mafia subisce una trasformazione da fenomeno prevalentemente siciliano a problema di portata nazionale e globale, destando l'interesse della televisione e della politica. Un secondo passaggio storico, esaminato dal professor Alberto Melloni, avviene all'inizio degli anni '80, quando in concomitanza con la "seconda guerra di mafia" anche la Chiesa, che fino a quel momento non si era espressa in termini espliciti contro i mafiosi, prende posizione in maniera netta attraverso figure apicali del clero. Il professor Salvatore Lupo, infine, fa luce sugli scenari successivi alle stragi del 1992 di Capaci e via D'Amelio che sconvolgono l'opinione pubblica italiana e internazionale e determinano una mobilitazione popolare massiccia e duratura contro il fenomeno mafioso che ancora oggi permane fortemente nella nostra società. ■

La settimana di Rai Storia



Magnifiche Storie e storie di università
Intorno al 1240 nasce l'Università di Siena, che le autorità comunali incentivavano garantendo a studenti e maestri esenzione dalle imposte, franchigie e privilegi. Lunedì 29 novembre ore 21.10



La Roma di Raffaello
La vita del grande pittore nel suo periodo "romano", dal 1509 al 1520, anno della sua morte. Un documentario di Davide Savelli e Massimiliano Griner. Martedì 30 novembre ore 21.10



Storie della TV Il Giallo in Tv
Grazie alla penna di grandi scrittori e sceneggiatori, il crimine, il mistero, il poliziesco sono diventati materia di racconto del piccolo schermo. Mercoledì 1 dicembre ore 21.10



a.C.d.C I costruttori di castelli
I castelli sotto attacco: dalle balestre alla polvere da sparo, come lo sviluppo dell'arte della guerra ha cambiato la storia dell'architettura. Giovedì 2 dicembre ore 21.10



Storie del Novecento Bobby Kennedy. Il sogno di un mondo nuovo
Dopo l'assassinio di JFK, fu il fratello Bob ad incarnare tutte le speranze americane per cinque anni, fino al momento della sua brutale morte nel 1968. Venerdì 3 dicembre ore 21.10



Documentari d'autore Paolo Rossi
Un campione e un sognatore che non si arrende mai. Una luce importante e rivelatrice sul lato sportivo, ma soprattutto umano del grande goleador. Sabato 4 dicembre ore 22.10

Domenica con Simonetta Agnello Hornby
E' la scrittrice e avvocato, cittadina italiana e britannica, autrice di best seller internazionali, a disegnare il palinsesto domenicale di Rai Storia. Domenica 5 dicembre dalle 14.00 alle 24.00



Rai Storia

"ESSERCI SEMPRE" ... da 31 anni

**Il Primo Dirigente Angela Altamura
è la prima donna a dirigere la Divisione Anticrimine
della Questura di Roma. Nell'intervista racconta il
suo impegno al fianco dei soggetti
più deboli e spiega l'importanza dell'app YouPol
e dei protocolli Eva e Zeus**

Dal mondo ci sono due poteri quello della spada e quello della penna, ma in realtà ce n'è un terzo, più forte di entrambi ed è quello delle donne: Angela Altamura, Primo Dirigente, è la prima donna a dirigere la Divisione Anticrimine della Questura di Roma. In prima linea da 31 anni, affronta con coraggio e dedizione il suo impegno in divisa. Eleganza, sensibilità, professionalità: un insieme di ingredienti giusti che le ha consentito di affrontare una quotidianità in divisa che restituisce un quadro delicato e difficile di un fenomeno che non si riesce a debellare, quello della violenza di genere. La parola chiave è cultura, si aggiungono poi prevenzione e repressione, modus operandi che la Polizia di Stato cerca di applicare tutti i giorni e non solo per questa piaga.

103 donne uccise nei primi dieci mesi dell'anno: una ogni tre giorni. E nei primi sei mesi del 2021, delle 19.128 vittime dei cosiddetti "reati-spia" (atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e violenze sessuali) il 79% era una donna. Dati avvilenti che testimoniano quanto c'è da fare, prima ancora che nei numeri, a livello culturale, perché spesso quello della violenza di genere è un fenomeno sottovalutato, dagli uomini ma anche dalle stesse donne.

Dottoressa, perché ha scelto di entrare in Polizia?

Ho seguito un consiglio che poi si è rivelato prezioso: quello del compianto Prefetto Carlo Mosca. Era uno dei miei professori all'Università ed in prossimità della laurea consigliò a me e ad una mia collega, attuale Questore, di tenere d'occhio il concorso in Polizia. Seguimmo questa indicazione, dopo essermi informata



sui vari aspetti, il tempo mi ha dato ragione. Sono decisamente grata al Prefetto Mosca per avermi dato questa dritta: ho amato ed amo il mio lavoro. Da 31 anni mi dedico orgogliosamente e con passione alla Polizia di Stato.

Ricorda il primo giorno in cui ha indossato la divisa?

Dopo il corso di 9 mesi, sono stata indirizzata alla scuola di Polizia giudiziaria di Brescia e quando sono arrivata c'era un corso di ispettori che si stava riquilificando. Il direttore mi portò in Aula Magna e capii subito, da giovane commissaria, che avrei dovuto impegnarmi molto, essendo ancora un ambiente molto maschile, per conquistare la loro stima. La divisa mi diede autorevolezza e un forte rispetto delle regole.

Il Suo percorso in Polizia l'ha portata ad assumere altri incarichi importanti anche sul territorio. Qual è il Suo incarico attuale?

Attualmente sono Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Roma, un incarico prestigioso e per me molto importante. Dopo la Scuola di Polizia Giudiziaria, Amministrativa e Investigativa di Brescia, dal gennaio del 2000, sono stata assegnata alla Questura di Ascoli Piceno dove ho diretto l'Ufficio Immigrazione e nel 2008 contemporaneamente quella la Divisione di Polizia Amministrativa. Dall'ottobre 2010 ho assunto l'incarico di Capo di Gabinetto della Questura Picena e per due anni ho diretto contemporaneamente prima la Digos e poi la Divisione Polizia Anticrimine. Promossa primo dirigente della Polizia di Stato nel maggio 2012, sono stata quindi assegnata alla Questura di Teramo con l'incarico di dirigente della Divisione Amministrativa e dal 2015 al più importante ufficio della Divisione Anticrimine.

In prima linea per la Polizia di Stato. C'è un episodio che porta nel cuore e che la accompagna in questo lungo e brillante percorso?

Due episodi porto nel cuore. Quando ero ad Ascoli all'ufficio immigrazione erano tante le donne clandestine che venivano in Italia con l'inganno di un lavoro dignitoso. In realtà erano vittime della tratta di prostituzione ed erano costrette con le botte ed altre torture a prostituirsi. Mi viene in mente la vicenda di tre slovacche, all'epoca cittadine extracomunitarie, che grazie ad alcune associazioni e al nostro intervento hanno avuto la forza di denunciare e reinserirsi in società. I loro racconti erano strazianti, tra le torture subite dai loro aguzzini per obbligarle a esercitare la prostituzione vi erano anche quelle che prevedevano lo spegnimento delle sigarette sul corpo. Ho sentito il loro dolore investire anche il nostro corpo. Purtroppo, la violenza di genere è trasversale e riguarda tutti i ceti sociali: l'ammonimento di un professionista molto affermato per la violenza usata in famiglia mi ha profondamente colpito lasciandomi tanta amarezza.

Tante le campagne di sensibilizzazione da parte della Polizia di Stato contro la violenza sulle donne, tra le quali "Questo



non è amore”, attività permanente della Polizia sul tema della violenza di genere. Nell’opuscolo giunto alla quinta edizione tutte le info e le storie di donne che hanno trovato la forza di ribellarsi ad un partner violento. Un progetto che ha raggiunto risultati importanti, in termini di presa di coscienza del problema e di denunce...

L’opuscolo è importante, incisivo e rappresenta anche attraverso la copertina il dolore delle donne maltrattate. Vuole fare il punto sul fenomeno in questo anno. Ci sono numeri utili per farsi aiutare e tante iniziative di prevenzione e repressione. Vengono inoltre, raccontate storie di donne che hanno trovato il coraggio di ribellarsi alla violenza e possono essere di sprone ad altre donne per spingerle a denunciare. Il camper, presente ormai da anni in tutte le Questure d’Italia, ha operatori della squadra mobile e anticrimine, medici, psicologi ed è un momento di incontro e contatto con le donne. Sono tante le persone che hanno preso coraggio e poi hanno chiesto aiuto. Ma attenzione: c’è chi chiede aiuto con gli occhi, lo si capisce anche dal silenzio. Quando abbiamo il sentore di trovarci davanti a un caso di questo tipo, invitiamo la donna in questura per un colloquio.

L’applicazione YouPol consente di denunciare in anonimato,

ci spiega come funziona?

L’applicazione nasce nel 2000 e permette all’utente di interagire con la Polizia di Stato inviando segnalazioni (video, audio, immagini e testo) relative a episodi di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e violenza domestica, anche in forma anonima. I contenuti sono trasmessi all’ufficio di Polizia in modalità geolocalizzata e consentono di conoscere in tempo reale il luogo e i dettagli degli eventi. E’ possibile anche l’invio e la trasmissione in un momento successivo, con l’inserimento dell’indirizzo del luogo in cui si è verificato l’evento. L’applicazione, principalmente destinata ai ragazzi e al mondo della scuola, è stata realizzata per prevenire le fenomenologie del bullismo, per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e per segnalare episodi di violenza domestica. La nuova release, oltre a consentire un’esperienza d’uso più immediata, permette anche di comunicare in chat con la sala operativa della Polizia di Stato, ricevere messaggi e notifiche, direttamente dall’app.

La Polizia di Stato da sempre al fianco delle donne: nel Calendario 2022, presentato qualche giorno fa, il mese di novembre ci restituisce il ritratto di una donna in divisa che aiuta teneramente una donna vittima di violenza. Quanto è difficile e quanto conta “Esserci Sempre”?

Il calendario tocca tanti argomenti e di sicuro non poteva mancare una fotografia che testimoniassse l’impegno della Polizia contro la violenza di genere. La Polizia nel tempo ha acquisito una maggiore consapevolezza e sensibilità di fronte a questa problematica. Basti pensare ai protocolli Eva e Zeus. Il protocollo Eva ha codificato le linee guida per la gestione degli interventi legati alla violenza di genere. In caso di primo intervento degli addetti al controllo del territorio, consentendo di inserire nella banca dati delle forze di Polizia una serie di informazioni utili a ricostruire tutti gli episodi di violenza che hanno coinvolto un nucleo familiare. Queste informazioni permettono agli operatori di possedere più elementi per gestire al meglio le situazioni fortemente conflittuali, anche quando le donne non vogliono denunciare, in taluni casi possiamo intervenire noi con degli ammonimenti. Il Protocollo Zeus viene attivato nei confronti di un soggetto maltrattante o di uno stalker nel momento in cui si rende protagonista di un comportamento che potrebbe sfociare in violenza, ma non è ancora un reato. In questo caso il questore emette un ‘ammonimento’, ossia una sorta di ‘cartellino giallo’ per intimare all’uomo di interrompere qualsiasi forma di aggressione, anche verbale. Invitandolo, allo stesso tempo, a seguire un percorso di recupero trattamentale a cura di un team di professionisti presso un Cipm, ossia un

centro specializzato nel contrasto alla violenza e per i conflitti interpersonali.

Le ragioni profonde del fenomeno della violenza di genere risiedono in radici culturali. La cultura, per fortuna, non è qualcosa di fisso ed immutabile. Quanto lavoro c’è da fare ancora secondo lei?

La violenza di genere non è un fatto privato, ma di rilevanza sociale. Bisogna superare una sub cultura che concepisce la donna come oggetto e bisogna partire anche dal linguaggio che bisogna usare in modo appropriato, senza paragoni al mondo maschile. Bisogna partire dalle scuole e far capire alle donne che sono padrone di se stesse. Il fenomeno è complesso e ognuno deve fare la sua parte: azioni di cultura e di prevenzione sono fondamentali. Non solo, anche i soggetti maltrattanti devono essere seguiti e recuperati, così come prevede il protocollo Zeus

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere il percorso in Polizia...

Bisogna essere fortemente motivati. La Polizia è una bellissima famiglia: noi diamo tanto, ma la nostra Amministrazione ci dà tantissimo. Rigore, umanità rispetto delle regole e tanta passione restano elementi fondamentali. ■

PINOCCHIO

and friends



Su Rai Yoyo, in prima tv mondiale, un nuovo cartone animato, adattamento della fiaba di Collodi. Dal 29 novembre tutti i giorni (tranne il sabato) alle 20.25 e, dal 30 novembre, anche alle 13.00. Tutti gli episodi sono disponibili su RaiPlay

"Pinocchio and Friends" è il nuovo cartone animato creato da Iginio Straffi, trasmesso in prima tv mondiale dal 29 novembre su Rai Yoyo. Una nuova produzione televisiva firmata Rainbow, realizzata in collaborazione con Rai Ragazzi. Appuntamento tutti i giorni (tranne il sabato) alle ore 20.25, mentre dal 30 novembre ci sarà anche l'appuntamento quotidiano delle ore 13.00. Tutti gli episodi sono disponibili anche su RaiPlay. Il nuovo Pinocchio è un adattamento esilarante e originale de "Le Avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, una delle fiabe più famose di tutti i tempi, che grazie a Iginio Straffi rinasce nella sua essenza di storia universale ricca di valori quali l'amicizia, la condivisione, l'inclusione, e parla ai bambini con uno stile spensierato, incoraggiandoli a seguire i loro sogni con storie colorate, avventurose e ricche di colpi di scena, ambientate nella Toscana di oggi. Il risultato è una serie innovativa, che mantiene il DNA della fiaba con i suoi personaggi classici, ma li ripropone in modo avvincente, portandoli fra i bambini, che potranno così condividere la curiosità di Pinocchio e il suo amore per l'avventura anche in un mondo dove la tecnologia sembra prendere il sopravvento. L'esperienza diretta diventa ogni giorno una magnifica nuova scoperta, che rende Pinocchio un intramontabile sogno a occhi aperti. La nuova property del gruppo, fiore all'occhiello dell'entertainment Made in Italy, ci trascinerà in un mondo di gag, scoperte e magia intrecciando avventura, educazione e divertimento. "Pinocchio and Friends" verrà lanciato il prossimo anno anche sul mercato internazionale. Ventisei episodi per i bambini in età scolare, ambientati ai giorni nostri, con un'animazione di altissima qualità realizzata in CGI che conquisterà il cuore di tutta la famiglia. ■

Rai Yoyo Rai Play

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	2	1	7	Coldplay X BTS	My Universe
2	1	1	7	Elodie	Vertigine
3	4	1	5	Vasco Rossi	Siamo qui
4	5	2	6	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
5	8	5	3	Marco Mengoni	Cambia un uomo
6	6	5	5	Adele	Easy On Me
7	10	7	2	Mecna & Coco	La più bella
8	7	4	9	Purple Disco Machine f..	Dopamine
9	9	9	2	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
10	16	10	1	Swedish House Mafia & ..	Moth To A Flame

ITALIANI



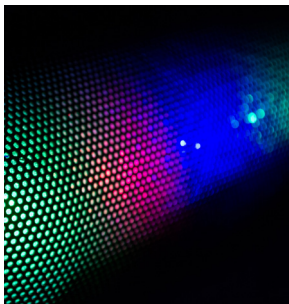
1	1	1	8	Elodie	Vertigine
2	2	1	5	Vasco Rossi	Siamo qui
3	3	3	3	Marco Mengoni	Cambia un uomo
4	4	4	6	Mecna & Coco	La più bella
5	9	5	2	Ghali	Wallah
6	6	6	2	Coez	Come nelle canzoni
7	5	1	12	Mahmood feat. Elisa	Rubini
8	10	1	10	Negramaro	Ora ti canto il mare
9	7	3	9	Tommaso Paradiso	Magari no
10	8	8	5	Salmo	Kumite

INDIPENDENTI



1	1	1	10	Negramaro	Ora ti canto il mare
2	6	2	2	Coez	Come nelle canzoni
3	2	1	11	Francesco Gabbani	La rete
4	4	4	6	LP	Angels
5	5	4	5	Ultimo	Niente
6	3	3	10	Madame feat. Sfera Ebb..	Tu mi hai capito
7		7	1	Sangiovanni & Madame	Perso nel buio
8	8	6	6	Bob Sinclar & Kee	D.N.A
9	7	4	8	Sangiovanni	Raggi Gamma
10	10	1	25	Bob Sinclar feat. Moll..	We Could Be Dancing

EMERGENTI



1	1	4	Aka 7even	6 PM
2	2	8	Chiello	Quanto ti vorrei
3	4	4	Blonde Brothers	Pozzo senza fondo
4	5	28	Aka 7even	Loca
5	6	7	Ariete	L
6	8	3	Nika Paris	Tranquille (Mon Coeur)
7	7	3	Vale LP	Chéri
8	9	28	Tancredi	Las Vegas
9	10	3	Erio	Amore vero
10	New	1	Gianmaria	I suicidi

UK



1	1	5	Adele	Easy On Me
2	4	2	Ed Sheeran	Overpass Graffiti
3	5	12	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
4	6	10	Ed Sheeran	Shivers
5	2	6	Becky Hill feat. Topic	My Heart Goes (La Di Da)
6	7	8	Coldplay X BTS	My Universe
7	13	1	Joel Corry feat. Mabel	I Wish
8	3	7	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
9	9	2	Craig David & MNEK	Who You Are
10	8	21	Ed Sheeran	Bad Habits

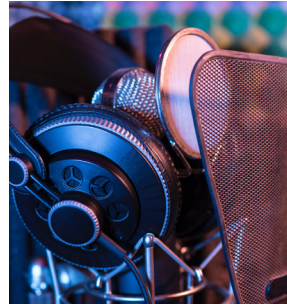


STATI UNITI



1	1	13	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
2	3	3	Adele	Easy On Me
3	2	9	Lil Nas X feat. Jack H..	INDUSTRY BABY
4	4	19	Ed Sheeran	Bad Habits
5	6	3	Doja Cat	Need To Know
6	5	21	Olivia Rodrigo	good 4 u
7	9	10	Doja Cat feat. The Wee..	You Right
8	12		Glass Animals	Heat Waves
9	7	8	WizKid feat. Justin Bi..	Essence
10	8	2	Måneskin	Beggin

EUROPA



1	1	10	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
2	2	14	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
3	3	5	Adele	Easy On Me
4	4	8	Ed Sheeran	Shivers
5	5	21	Ed Sheeran	Bad Habits
6	6	6	Coldplay X BTS	My Universe
7	7	14	Weeknd, The	Take My Breath
8	9	5	Purple Disco Machine f..	Dopamine
9	8	12	SHOUSE	Love Tonight
10	11	1	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now

AMERICA LATINA



1	1	4	Camilo & Evaluna Montaner	Indigo
2	4	8	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	2	14	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	3	6	Coldplay X BTS	My Universe
5	5	11	Tiësto & Karol G	Don't Be Shy
6	10	2	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
7	9	3	Adele	Easy On Me
8	6	15	Farruko	Pepas
9	8	25	Rauw Alejandro	Todo De Ti
10	7	18	Maluma	Sobrio

CINEMA IN TV



Vecchio e malandato, Giacomo Casanova, bibliotecario nel castello di Dux in Boemia, rievoca la sua vita densa di amori e di avventure. Prima, da giovane, a Venezia dove, incarcerato per le sue sregolatezze, evade dai Piombi e comincia a vagare per le corti europee conducendo una vita brillante, ricca di amori, di truffe, di onori. Con il passare del tempo però il suo successo si va appannando; molte porte gli si chiudono in faccia, la degradazione fisica e morale va accentuandosi con sempre maggiore celerità. Trova infine rifugio presso un nobile boemo, che però lo esibisce come un ridicolo fantasma del passato. Ma lo spirito di Casanova è irriducibile ed egli lo fa rivivere e perpetuare scrivendo di notte le sue memorie. Libero adattamento delle "Storie della mia vita" di Giacomo Casanova. Oscar 1976 a Danilo Donati per i Migliori Costumi, David di Donatello 1977 a Nino Rota per La Miglior Musica. Con Donald Sutherland, Tina Aumont, Daniel Emilfork, Olimpia Carlisi, Margareth Clementi.

Aurore ha cinquant'anni, vive in una cittadina sull'Atlantico, è separata, ha due figlie di cui si prende cura da sola e ha appena perso il lavoro. In più viene a sapere che l'ex marito sta per risposarsi. Inevitabilmente va in crisi e comincia a sentire il peso dei suoi anni. A poco servono i consigli della sua brillante amica Mano, agente immobiliare, che le suggerisce di vivere la realtà che sta attraversando con un po' più di leggerezza. Un giorno, mentre accompagna Mano a un appuntamento di lavoro, Aurore scopre che il cliente è il suo grande amore dei tempi del liceo, ora affermato ginecologo. Poco dopo la figlia maggiore le dice che aspetta un bambino e quella minore le comunica che lascerà gli studi per seguire il suo ragazzo a Barcellona. Tutte queste novità contribuiscono a far uscire Aurore dal torpore in cui era caduta e a farle finalmente capire che a 50 anni la vita non è affatto finita. Il film è proposto senza interruzioni pubblicitarie e disponibile in lingua originale.



Da una quindicina di anni, Rosario Russo, un uomo di mezza età, vive con la moglie e il figlio in Germania dove gestisce un agriturismo. La sua vita trascorre tranquilla, tra impegni di lavoro e tempo dedicato alla famiglia. Un giorno, però, arrivano nell'agriturismo due giovani clienti italiani, Diego e Edoardo. Quest'ultimo è il figlio di Mario Fiore, capo di una potente famiglia camorrista, mentre Diego, è il figlio, ormai adulto, dello stesso Rosario che il padre abbandonò tanti anni prima. L'incontro porta a galla segreti ricordi, Rosario non è quello che sembra. Il suo vero nome, infatti, è Antonio De Martino ed è uno spietato camorrista che scappò dopo aver ammazzato più di trenta persone. I due ragazzi, in realtà, sono killer che devono assassinare un industriale tedesco che vuole accaparrarsi, contro gli interessi della camorra, il contratto per lo smaltimento rifiuti italiani. La tranquillità della vita di Rosario è finita... Nel cast, Toni Servillo, Marco D'Amore e Francesco Di Leva.

Michele Cossu con il fratello Giuseppe è intento al pascolo di un gregge quando tre banditi che hanno rubato alcuni maiali si fermano nella sua capanna. Michele vorrebbe che i tre si allontanassero al più presto, ma sopraggiunge una pattuglia di Carabinieri che ha uno scontro a fuoco con i briganti. Un milite viene colpito e perde la vita. Michele fugge per non esser incolpato come complice dei tre. Essendo stato spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti, cerca di raggiungere con il gregge una zona dove spera che la legge non riesca ad arrivare, ma durante il percorso le pecore muoiono. Oramai ha perduto ogni cosa, deve far fronte a numerosi debiti, non sa come risolvere la difficile situazione nella quale si trova. Allora aggredisce un altro pastore, lo tramortisce e gli porta via le bestie. Egli si è comportato alla stessa maniera di chi gli ha fatto del male. Il pastore derubato, urla all'indirizzo di Michele che si vendicherà, ovunque egli possa andare a nascondersi... Il film, interpretato da pastori sardi attori non professionisti, è in onda per il ciclo "Cinema Italia".



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

NOVEMBRE
1995



COME ERAVAMO